

sfm

SWISS FORUM FOR MIGRATION
AND POPULATION STUDIES

Gli Italiani sono stati i primi lavoratori immigrati nella Svizzera del dopoguerra; 40 anni dopo sono il primo gruppo di stranieri a scegliere di invecchiare in questo paese. Se a partire dagli anni 90 diverse ricerche hanno rivelato il fenomeno con inchieste circoscritte e puntuali, questo è il primo studio che fornisce un quadro completo della situazione sociale, economica e abitativa degli Italiani nella seconda metà della vita. Esso si fonda sul Censimento federale della popolazione ed è stato condotto su iniziativa del Comites di Vaud e Friburgo.

Tre dimensioni comparative costituiscono la specificità di questa analisi: la differenziazione delle caratteristiche degli Italiani anziani in ragione delle regioni linguistiche di residenza, le disparità in funzione delle caratteristiche del contesto urbano o rurale di insediamento e, da ultimo, la distinzione tra cittadini italiani e cittadini svizzeri di origine italiana (naturalizzati).

Autori :

Rosita Fibbi, sociologa, presso il Swiss Forum for Migration and Population Studies.
Philippe Wanner, demografo, è professore all'Università di Ginevra.

ISBN: 978-2-940379-11-8

sfm

SWISS FORUM FOR MIGRATION
AND POPULATION STUDIES

Condizioni di vita degli Italiani anziani in Svizzera



Rosita Fibbi, Philippe Wanner



Etudes du SFM 53

Rosita Fibbi
Philippe Wanner

**Condizioni di vita degli Italiani
anziani in Svizzera**

Ricerca su mandato del
COMITES VAUD-FRIBORGO

Circoscrizione Consolato Generale d'Italia di Losanna

© 2007 SFM

Foto di copertina : © Antonio Manco 2003

ISBN : 978-2-940379-11-8

Indice

Prefazione	5
Préface	6
Presentazione	7
1 Introduzione	9
2 Le conoscenze sugli Italiani anziani in Svizzera	9
3 Dati e metodo	10
4 Analisi della popolazione anziana di origine italiana	13
4.1 Consistenza della popolazione italiana anziana	13
4.2 Distribuzione sul territorio	15
4.3 Situazione familiare	18
4.4 Livello di formazione	19
4.5 Presenza sul mercato del lavoro	21
4.6 Condizioni abitative	22
4.7 Utenza delle strutture geriatriche	26
5 Gli Italiani anziani in Svizzera: un'analisi della letteratura	30
6 Conclusioni	36
7 Bibliografia	39
8 Allegati statistici	41

Prefazione

Desidero innanzi tutto rendere un doveroso riconoscimento al Comites di Vaud e Friburgo, per aver promosso tale interessante ricerca statistica sulla realtà degli Italiani in età avanzata residenti in Svizzera.

Il rapporto informativo elaborato dal “Forum suisse pour l'étude des migrations et de la population” dell'Università di Neuchâtel fornisce un articolato quadro d'insieme sull'attuale situazione in Svizzera dei protagonisti dell'emigrazione italiana di prima generazione.

Lo studio prende in considerazione le molteplici varianti che compongono il mosaico della realtà italiana di prima emigrazione, con particolare riferimento al consistente flusso di rimpatri in età di pensione, alle differenze statistiche socio-economiche tra naturalizzati e connazionali che non hanno acquisito la cittadinanza svizzera (ed ai correlati effetti indotti dalla più recente introduzione della plurima cittadinanza), alla distribuzione percentuale dei connazionali in età avanzata nelle tre principali aree linguistiche del Paese, nonché ai differenti livelli di tenore di vita e di grado d'istruzione.

A testimonianza della radicata presenza nel tempo degli Italiani in Svizzera, la ricerca rileva l'elevato tasso d'invecchiamento della nostra popolazione qui residente, e la connessa tendenza ad un progressivo ulteriore aumento dell'età media dei connazionali che vivono nel Paese, con specifico riferimento alla più esposta condizione delle donne in età avanzata vedove.

Ne discende la problematica correlata all'assistenza agli anziani che - come si sta prefigurando in Italia - interesserà sempre più i nostri connazionali residenti in Svizzera. Si richiama, al riguardo, il dato relativo alla concentrazione delle presenze italiane in residenze per anziani localizzate nel Ticino, e quello sulla minore incidenza percentuale degli Italiani anziani assistiti nella Confederazione, a fronte della più alta media registrata tra i cittadini svizzeri.

La rilevazione statistica, pur se promossa dal Comites di Vaud/Friburgo con particolare attenzione alla realtà dei due Cantoni, acquisisce una dimensione territoriale che si estende a tutta la Confederazione.

Tali elementi informativi sull'emigrazione di prima generazione potranno, auspicabilmente, essere arricchiti da una rilevazione statistica sulla realtà dell'insieme degli Italiani di oggi residenti in Svizzera, sulla loro integrazione nel tessuto socio-economico delle tre principali aree linguistiche del Paese, sul connesso crescente tasso di naturalizzazioni dell'ultimo ventennio e sul loro essenziale contributo socio-economico allo sviluppo della Svizzera.

Il Console Generale d'Italia a Losanna

Adolfo Barattolo

Losanna, dicembre 2007

Préface

L'émigration est un projet. Aujourd'hui, je décide de m'en aller ; demain, je travaillerai en Suisse où l'on me propose un emploi. Et après-demain ?

Ils sont rares ceux qui parviennent à se projeter si loin dans l'avenir et à penser ce que sera leur vieillesse. Ceci vaut tant pour les immigrés que pour les autochtones.

Les Italiens sont arrivés en masse après la Seconde Guerre mondiale. Quittant un pays durement éprouvé par le conflit et la dictature, ils trouvaient en Suisse un emploi, une évidente opulence, mais aussi une société réservée à leur égard, voire xénophobe. Au moment où ils se débattaient avec les conditions de leurs nouvelles vies et identités, combien pensaient à leur vieillesse ?

Ces hommes et ces femmes étaient pour la Suisse une force de travail. Aujourd'hui retraités ils se fondent dans ce grand ensemble de population que sont les personnes âgées. Présentent-ils des traits particuliers, des différences par rapport au reste de la population suisse du même âge ?

La présente recherche donne de premières réponses statistiques. Elle offre des fondations solides pour de futures approches complémentaires, plus qualitatives. En attendant, considérons ces tableaux en nous demandant où nos parents (ou nous-mêmes) y sommes colloqués et prenons ainsi conscience que les destins et les projets individuels sont éminemment collectifs.

Jean-Christophe Bourquin

Conseiller municipal,

Directeur de la sécurité sociale et de l'environnement de la ville de Lausanne

Lausanne, décembre 2007

Presentazione

Gli Italiani molto devono alla Svizzera e la Svizzera molto deve agli Italiani, questo è un assunto ormai indiscusso, dovuto a quasi un secolo di convivenza in cui gli uni hanno imparato a conoscere ed apprezzare gli altri.

Un secolo in cui la generosa terra elvetica è diventata seconda patria per molti connazionali che hanno deciso di rimanere, lì dove hanno vissuto la maggior parte della loro vita. Questa scelta, pur essendo meramente privata, determina, in realtà, una notevole incidenza sul sistema socio-assistenziale-culturale svizzero.

Far fronte a questa esigenza che all'origine non era prevista “servivano braccia, ma vennero uomini”...., non è cosa semplice e ovvia. Bisogna provvedere a tutte le esigenze che può avere una popolazione che sta invecchiando e che deve inserirsi in un tessuto non proprio consono. È necessario mediare le condizioni migliori per garantire serenità e buona qualità di vita.

A tale scopo, il Com.It.Es. Vaud-Friburgo, che come gli altri Com.It.Es., si interessa delle problematiche inerenti gli Italiani residenti sul proprio territorio, ha ritenuto necessario commissionato uno studio specifico sulle “Condizioni di vita degli Italiani anziani in Svizzera” per poter conoscere più approfonditamente questo fenomeno emergente, in modo da interagire al meglio con le autorità svizzere e italiane.

Il Presidente

Grazia Tredanari

Comites Vaud-Friburgo

Losanna, dicembre 2007

1 Introduzione

“Anche gli Italiani invecchiano!” (Micheloni 2001) Dopo aver contribuito a frenare l’invecchiamento della popolazione elvetica, ora anche gli immigrati invecchiano. Se questo fatto del tutto naturale ha potuto sorprendere, è perché esso contrastava con le aspettative che avevano immaginato un rientro in massa dei lavoratori immigrati, al momento del raggiungimento dell’età della pensione.

Così, in seguito alle grandi migrazioni tra la Svizzera e l’Italia dalla fine della seconda guerra mondiale, la popolazione immigrata italiana in Svizzera è caratterizzata da una durata media elevata di permanenza nel paese e da una proporzione consistente di persone che hanno superato i cinquanta anni. Vi sono attualmente circa 20 pensionati su 100 persone attive di origine italiana, mentre trenta anni fa questo rapporto era inferiore al 5%. In confronto ad altre comunità arrivate più tardi o caratterizzate da un’alta incidenza di rientri in patria, la popolazione italiana presenta una struttura demografica piuttosto anziana.

Negli anni ‘90 la Svizzera ha preso atto lentamente del fatto che la prima ondata di immigrazione per motivi di lavoro si era trasformata in gran parte in immigrazione insediata stabilmente nel paese. Questa presa di coscienza è avvenuta principalmente riflettendo sull’immigrazione italiana, rispetto alla quale si è elaborata gran parte della politica migratoria svizzera nella seconda metà del secolo scorso.

2 Le conoscenze sugli Italiani anziani in Svizzera

Una decina di anni fa, verso la metà degli anni ‘90, è stato svolto uno studio che ha evidenziato per la prima volta e tematizzato l’invecchiamento e la sedentarizzazione della popolazione immigrata italiana e spagnola (Bolzman et al. 1999b; Fibbi et al. 1999b, 2000). Le diverse pubblicazioni che ne sono derivate hanno favorito la presa d’atto di questa nuova realtà, sia presso le autorità e la società svizzera, sia presso l’emigrazione organizzata (Bolzman et al. 1999a; Bolzman et al. 1997; Fibbi et al. 1999a, 1999c; Tamarcaz 1999).

La maggioranza degli studi esistenti in materia data ormai da una decina d’anni. E’ oltremodo probabile che la crisi economica che ha duramente colpito la Svizzera durante gli anni Novanta abbia avuto una ripercussione sulle decisioni di rientro o di stabilizzazione degli anziani. E’ possibile che gli anziani rimasti in Svizzera e registrati nel censimento del 2000 presentino un profilo diverso da quello degli anziani osservati dieci anni fa.

Da allora, alcune ricerche sono state svolte sulle condizioni di vita degli stranieri anziani in Svizzera (Aringoli 2000; Bolzman et al. 2003b; Fibbi 2004; Tassello 2000). Esse analizzano campioni più o meno ampi della popolazione in esame,

ambiti territoriali ristretti o utilizzano un approccio di studio di tipo qualitativo. Sembra per questo necessario consolidare le conoscenze sulle condizioni di vita degli anziani di origine italiana, facendo appello ad una base di dati più ampia e sistematica, per poter identificare le situazioni di rischio e delineare possibili priorità di intervento sui problemi legati all'invecchiamento della popolazione italiana.

Il censimento del 2000 offre per l'appunto una base relativamente recente e soprattutto esaustiva che consente di cogliere tutti gli aspetti delle condizioni di vita degli Italiani in Svizzera nella seconda metà della loro vita. Durante questa fase ha luogo il ritiro dalla attività lavorativa, la scelta del luogo di residenza, in Svizzera o in patria, e sorgono i problemi legati alla perdita di autonomia e alla malattia. Il mandato di ricerca che il Comites Vaud-Friburgo ha affidato al Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione offre una tempestiva opportunità di attualizzare e approfondire le conoscenze sugli Italiani anziani in Svizzera.

Questo documento dettaglia dapprima le basi metodologiche della ricerca (§3) e delinea una panoramica descrittiva della popolazione italiana di età superiore ai 50 anni, con lo scopo di valutarne la consistenza numerica, la sua distribuzione sul territorio e le principali caratteristiche socio-economiche (§4). In seguito, il testo offre una sintesi delle conoscenze in materia di anziani immigrati in Svizzera (§5) e termina con l'identificazione di alcune lacune conoscitive e con l'indicazione di possibili assi di intervento presso la popolazione anziana di origine italiana.

3 Dati e metodo

L'analisi si basa sui dati del censimento 2000. I dati sono stati raccolti sei anni fa, ma forniscono ancora un'immagine precisa della popolazione italiana nella seconda metà del ciclo di vita. Nessuna altra fonte consente di cogliere con altrettanta correttezza ed esaustività le caratteristiche socioeconomiche di un gruppo di persone definito in funzione dell'origine e dell'età, è proprio questa la ragione che ci ha indotto a operare questa scelta metodologica.

Abbiamo concepito lo studio intorno a tre dimensioni comparative:

- *naturalizzati e non naturalizzati*: gli studi relativi alle persone anziane italiane si concentrano in genere sulle persone che hanno conservato soltanto la nazionalità italiana. Ma in seguito all'introduzione della doppia cittadinanza in Svizzera e in Italia le naturalizzazioni sono aumentate anche per gli Italiani. Il nostro dispositivo metodologico consentirà di identificare gli Svizzeri per naturalizzazione di origine italiana;
- *tre regioni linguistiche*: Sono ben rari gli studi che confrontano sistematicamente le differenze tra le tre regioni linguistiche svizzere. In

particolare mancano dati per il Ticino, dove peraltro risiede una consistente comunità italiana. Inoltre, per rispondere al desiderio dell'istituzione committente, il Comites del Consolato Generale d'Italia, che opera nei cantoni di Friburgo e Vaud, abbiamo presentato in particolare la situazione in questi due cantoni;

- *zona di insediamento*: Finora non vi sono studi che verificano se la qualità dell'inserimento degli stranieri varia a seconda che abitino in un contesto metropolitano - urbano oppure in piccolo centro o in un contesto rurale.

Lo status di italiano è definito dalla nazionalità. Sono considerati Italiani le persone di nazionalità italiana ("non-naturalizzati") o coloro che hanno la nazionalità svizzera, ma posseggono anche quella italiana ("naturalizzati"). In questo secondo gruppo figurano i doppi cittadini, coloro cioè che hanno acquisito la cittadinanza svizzera dopo il 1991 e che hanno conservato la nazionalità di origine, nonché alcuni Svizzeri di origine che hanno ottenuto il passaporto italiano, per esempio in seguito ad una naturalizzazione per matrimonio. Le analisi effettuate distinguono sistematicamente i due gruppi e forniscono dati per l'insieme della popolazione "di origine italiana". Coloro che hanno abbandonato la nazionalità italiana (p. es. i naturalizzati prima del 1991) non sono però inclusi nelle analisi.

Si è preferito fissare il limite inferiore di età a 50 anni invece che a 65 anni (età legale del pensionamento per gli uomini in Svizzera), poiché numerosi avvenimenti che si verificano tra i 50 e i 64 anni condizionano la vita dei pensionati. Inserire questa fascia di età permette dunque di comprendere meglio certi meccanismi legati al pensionamento e alla vita da pensionati.

Nello studio ci si riferisce naturalmente alle definizioni proposte dal censimento. Il domicilio preso in considerazione è il domicilio economico (il luogo dove l'individuo abita in genere) e non il domicilio legale (il luogo dove paga le imposte). Abbiamo preso in considerazione le tre regioni linguistiche, la Svizzera tedesca, la Svizzera francese e la Svizzera italiana, cui è stata assimilata anche la Svizzera romancia, poiché il numero degli Italiani che abitano in questa regione è molto ridotto: 258 persone, pari all'1% della zona di lingua italiana e romancia. L'appartenenza ad una regione linguistica è funzione della lingua parlata dalla maggioranza della popolazione nel comune di domicilio.

Abbiamo inoltre studiato la localizzazione secondo la tipologia centro-periferia propria all'Ufficio federale di statistica (UST), che comporta tre modalità: comuni centro di agglomerazione, altri comuni periferici e comuni delle zone rurali. Gli Italiani che abitano in centri urbani isolati (Davos, Einsiedeln, Langenthal, Lyss e Martigny), circa 1100 anziani, sono inseriti in questa terza

categoria, nell'ipotesi che le loro caratteristiche socio-economiche assomiglino a quelle degli Italiani che abitano nelle zone rurali circostanti.

Il nucleo familiare è definito in funzione dei legami tra gli individui che condividono uno stesso alloggio. In linea di massima per gli anziani, una collettività¹ è una casa di riposo o una struttura sanitaria. In alternativa, si può trattare di un penitenziario, di una comunità religiosa, di un albergo, pensione, o un alloggio per lavoratori.

Il rapporto è suddiviso in due parti:

I. L'analisi statistica della popolazione di origine italiana di età superiore ai 50 anni che descrive le condizioni di vita degli Italiani anziani: la struttura per età e livello di formazione; il tipo di coabitazione familiare; le condizioni di alloggio (numero di vani, proprietà dell'alloggio, luogo di abitazione); le condizioni socio-economiche e in particolare l'attività lavorativa delle persone di età superiore ai 65 anni. Infine essa consente di valutare la presenza degli Italiani in case di riposo o istituti per persone anziane. Si tratta di una questione molto dibattuta all'interno della collettività italiana, ma che non è mai stata oggetto di studio e per la quale quindi non esistono a tutt'oggi dati precisi.

II. L'analisi dei recenti studi sugli Italiani anziani consente di situare i nostri risultati statistici nel quadro più ampio delle conoscenze attuali in materia di immigrati anziani. Su questa base sono messe in evidenza le singolarità degli Italiani nonché i problemi più urgenti per questa popolazione.

La sintesi della letteratura e la discussione dei risultati delle analisi permette infine di rilevare le lacune conoscitive da approfondire ulteriormente e indicare se e quali nuove ricerche o interventi potrebbero rendersi necessari.

¹ Nella terminologia del censimento, il termine *ménage* è tradotto con 'economia domestica', mentre il termine *ménage collectif* è tradotto con "collettività". Nel testo si ricorre a volte all'espressione "unità abitativa collettiva", per chiarezza di esposizione.

4 Analisi della popolazione anziana di origine italiana

4.1 Consistenza della popolazione italiana anziana

La tabella 1 presenta la consistenza numerica della popolazione italiana in Svizzera di età superiore ai 50 anni, secondo l'età, il sesso e lo status giuridico (naturalizzati e non-naturalizzati). Le tabelle A1 e A2 in allegato, forniscono le indicazioni relative ai cantoni di Friburgo e Vaud.

Nell'insieme, 140'000 persone corrispondono ai criteri adottati, la maggioranza è di età inferiore ai 65 anni. Esse rappresentano il 30% delle 463'000 persone residenti in Svizzera che, sempre nel 2000, hanno un passaporto italiano.

Tabella 1 : Popolazione italiana in Svizzera, secondo lo status giuridico, il sesso e la fascia di età, nel 2000.

Età	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
50-54	16245	10969	2950	4482	19195	15451
55-59	14980	9813	2601	3606	17581	13419
60-64	15124	9892	2288	3091	17412	12983
65-69	8864	6679	1283	2655	10147	9334
70-74	4790	4361	627	2192	5417	6553
75-79	2478	2813	307	1233	2785	4046
80-84	927	1275	80	373	1007	1648
85-89	525	1008	47	168	572	1176
90-94	150	432	5	51	155	483
95-+	23	99	1	8	24	107
Totale	64106	47341	10189	17859	74295	65200

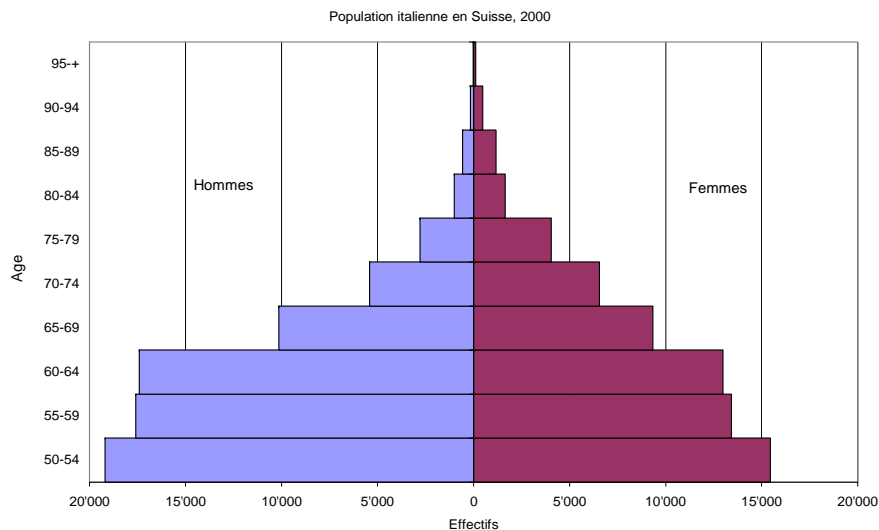
Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Sull'insieme della popolazione italiana predominano gli uomini; presso i naturalizzati, invece, prevalgono le donne a causa della legislazione che fino al 1991 attribuiva automaticamente la cittadinanza elvetica alle donne straniere che sposavano un cittadino svizzero. Nelle età più avanzate – a partire dai 70 anni, prevalgono le donne a causa del differenziale nei rischi di mortalità tra i sessi. A Friburgo risiedono un po' meno di 2'000 italiani, mentre nel cantone di Vaud ve ne sono 15'000.

La maggioranza (80%) delle persone di lingua italiana, che si trova nella seconda metà della vita non è naturalizzata a causa dell'effetto congiunto delle norme italiane e svizzere sulla naturalizzazione prima del 1991, che comportavano la perdita della cittadinanza italiana in caso di acquisizione della

cittadinanza svizzera per naturalizzazione ordinaria; esse hanno costituito un vero e proprio freno alla naturalizzazione degli Italiani. In seguito all'introduzione della doppia cittadinanza sia in Svizzera che in Italia nel 1992, alcuni Italiani anziani hanno chiesto la cittadinanza svizzera. L'importanza dell'acquisizione della cittadinanza svizzera tuttavia rimane limitata, poiché i tassi di naturalizzazione sono generalmente bassi per le persone di età superiore ai 40 anni. La proporzione di naturalizzati sale al 23% presso le persone di età compresa tra i 70 e i 74 anni, ma cala drasticamente a 10% per coloro che hanno 90 anni e più².

Grafico 1: Piramide delle età della popolazione di origine italiana di età superiore ai 50 anni (naturalizzati e non-naturalizzati), nel 2000.



Fonte : UST, censimento della popolazione.

² Si ricordi che le persone che hanno perduto la cittadinanza italiana in seguito ad una naturalizzazione non sono comprese in questa analisi.

4.2 Distribuzione sul territorio

Lo stesso dato può essere disaggregato per render conto delle differenti caratteristiche della popolazione italiana secondo la regione linguistica di residenza o la zona di insediamento, in funzione dell'asse centro-periferia.

Il numero di Italiani anziani nelle tre grandi regioni linguistiche varia in modo molto sensibile (tabella 2). Circa 25'000 persone di origine italiana di età superiore ai 50 anni risiedono in Svizzera italiana e romancia, 40'000 persone circa in Svizzera francese, mentre sono 73'000 in Svizzera tedesca. In termini relativi, questa regione registra la proporzione più elevata di Italiani anziani. La proporzione di naturalizzati varia significativamente da una regione linguistica all'altra: è del 19% in Svizzera tedesca, del 20% in Svizzera francese e del 22% in Svizzera italiana.

La distribuzione della popolazione italiana, secondo la zona di insediamento in funzione dell'asse centro-periferia (tabella 3), mostra che la stragrande maggioranza degli Italiani anziani risiede nei centri urbani o nelle periferie delle agglomerazioni. La proporzione di naturalizzati varia secondo il tipo di contesto di residenza. Ridotta nei centri urbani, essa aumenta nei comuni della cintura delle agglomerazioni e raggiunge il livello più alto nelle zone rurali: 18% nelle città centro, 21% nei comuni della fascia periferica e 23% nei comuni rurali.

Tabella 2: Popolazione italiana in Svizzera, secondo la regione linguistica, lo status giuridico, il sesso e la fascia di età, nel 2000

Età	Svizzera tedesca						Svizzera francese						Svizzera italiana e romancia					
	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale		Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale		Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
50-54	9543	6494	1534	2204	11077	8698	4021	2807	690	1292	4711	4099	2681	1668	726	986	3407	2654
55-59	8278	5511	1316	1793	9594	7304	4185	2668	682	1090	4867	3758	2517	1634	603	723	3120	2357
60-64	8293	5477	1159	1479	9452	6956	4346	2772	553	975	4899	3747	2485	1643	576	637	3061	2280
65-69	4567	3316	595	1324	5162	4640	2749	2141	371	853	3120	2994	1548	1222	317	478	1865	1700
70-74	2202	2019	298	1173	2500	3192	1657	1434	175	715	1832	2149	931	908	154	304	1085	1212
75-79	1043	1146	140	682	1183	1828	860	938	95	404	955	1342	575	729	72	147	647	876
80-84	364	470	38	191	402	661	296	426	28	126	324	552	267	379	14	56	281	435
85-89	177	335	18	71	195	406	187	330	18	63	205	393	161	343	11	34	172	377
90-94	47	118	1	25	48	143	63	147	3	19	66	166	40	167	1	7	41	174
95-+	8	27	0	1	8	28	11	36	1	5	12	41	4	36	0	2	4	38
Ensemble	34522	24913	5099	8943	39621	33856	18375	13699	2616	5542	20991	19241	11209	8729	2474	3374	13683	12103

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

16

Tabella 3 : Popolazione italiana in Svizzera, secondo la zona di insediamento (centro – periferia), lo status giuridico, il sesso e la fascia di età, nel 2000.

Età	Centri urbani						Comuni periferici						Comuni rurali o città isolate					
	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale		Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale		Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
50-54	5998	4378	825	1386	6823	5764	7817	5204	1638	2364	9455	7568	2430	1387	487	732	2917	2119
55-59	5664	3898	792	1159	6456	5057	7083	4631	1395	1844	8478	6475	2233	1284	414	603	2647	1887
60-64	5878	4161	712	1093	6590	5254	6911	4401	1205	1487	8116	5888	2335	1330	371	511	2706	1841
65-69	3670	2943	463	1039	4133	3982	3941	2962	619	1122	4560	4084	1253	774	201	494	1454	1268
70-74	2028	2039	266	983	2294	3022	2085	1811	290	837	2375	2648	677	511	71	372	748	883
75-79	1065	1329	119	568	1184	1897	1090	1153	140	467	1230	1620	323	331	48	198	371	529
80-84	424	602	36	209	460	811	363	523	30	114	393	637	140	150	14	50	154	200
85-89	227	463	16	76	243	539	220	381	23	72	243	453	78	164	8	20	86	184
90-94	64	198	3	31	67	229	60	182	1	16	61	198	26	52	1	4	27	56
95-+	11	52	0	3	11	55	8	31	0	4	8	35	4	16	1	1	5	17
Ensemble	25029	20063	3232	6547	28261	26610	29578	21279	5341	8327	34919	29606	9499	5999	1616	2985	11115	8984

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

4.3 Situazione familiare

La tabella 4 presenta la distribuzione della popolazione studiata in ragione del tipo di unità domestica in cui vivono. Due sono le forme di co-abitazione più frequenti: coppia sposata senza figli e coppia sposata con figli.

Il 40% circa degli Italiani anziani vive in coppia sposata senza figli. Questa proporzione aumenta con l'aumentare dell'età delle persone considerate, tanto che se si osservano solo le persone di età superiore ai 65, la proporzione di persone che abitano in coppia sposata senza figli sale al 48%. Essa varia inoltre in funzione dello status giuridico, poiché è più elevata per i naturalizzati (48%) che non per i non naturalizzati (39%). Ciò si spiega con il fatto che la naturalizzazione interessa più spesso le coppie; ne consegue che i naturalizzati sono rappresentati in misura più che proporzionale in questo tipo di unità domestiche.

Il 36% degli uomini di età superiore ai 50 anni e il 26% delle donne vive invece in coppia sposata con figli; si trovano più numerose in questa categoria persone in pensione anticipata, con figli adulti che non hanno ancora lasciato la casa dei genitori.

Tabella 4 : Popolazione italiana di età superiore ai 50 anni, secondo il tipo di unità domestica in cui vivono, lo status giuridico e il sesso, nel 2000, in valori assoluti e in percentuale.

Tipo di unità domestica	Italiani		Italiani naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Unità individuale	9424	9693	896	3851	10320	13544
Coppia sposata senza figli	25061	17904	5006	8410	30067	26314
Coppia non sposata senza figli	1987	885	206	269	2193	1154
Coppia sposata con figli	23090	13158	3686	3864	26776	17022
Coppia non sposata con figli	486	160	57	61	543	221
Genitore solo con figli	1133	2280	158	780	1291	3060
Altro	1167	1683	88	398	1255	2081
Collettività	1073	1182	33	144	1106	1326
Totale	63421	46945	10130	17777	73551	64722
Unità individuale	14.9	20.6	8.8	21.7	14.0	20.9
Coppia sposata senza figli	39.5	38.1	49.4	47.3	40.9	40.7
Coppia non sposata senza figli	3.1	1.9	2.0	1.5	3.0	1.8
Coppia sposata con figli	36.4	28.0	36.4	21.7	36.4	26.3
Coppia non sposata con figli	0.8	0.3	0.6	0.3	0.7	0.3
Genitore solo con figli	1.8	4.9	1.6	4.4	1.8	4.7
Altro	1.8	3.6	0.9	2.2	1.7	3.2
Collettività	1.7	2.5	0.3	0.8	1.5	2.0
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Il terzo tipo di unità domestiche è quello individuale: interessa il 21% delle donne e il 14% degli uomini che vivono da soli. La differenza tra i sessi è imputabile alla mortalità più elevata degli uomini ad un'età precisa e al fatto che il coniuge di sesso maschile tende ad essere più anziano della donna. Di conseguenza, tra le donne che vivono da sole, il 66% sono vedove (contro il 36% degli uomini). Il fatto di vivere da soli è più frequente per le persone di età più avanzata, quelle che hanno per l'appunto rischi maggiori di avere dei problemi legati alla perdita di indipendenza.

Gli altri tipi di famiglia non sono molto frequenti presso gli Italiani anziani. A Friburgo e Vaud, prevalgono situazioni analoghe a quella descritta a livello nazionale (tabelle A3 e A4 in allegato).

4.4 Livello di formazione

Per cogliere le risorse umane di cui dispone la popolazione italiana nella seconda metà della vita si considera il livello di qualifica scolastica e professionale più alto conseguito. La tabella 5 rivela che il 13% degli Italiani non ha mai completato un ciclo formativo e solo il 9% degli uomini e il 4% delle donne hanno al loro attivo una formazione di livello terziario. La maggioranza possiede un livello di formazione di tipo secondario I (scuola dell'obbligo di 8 anni).

Questi dati situano gli Italiani anziani ad un livello inferiore non solo agli autoctoni, ma anche all'insieme della popolazione italiana residente in Svizzera. Ciò deriva dalle caratteristiche del flusso migratorio condizionate fino agli anni Ottanta dalla domanda di manodopera a bassi livelli di qualifica. Negli anni Novanta la situazione è cambiata in seguito alla trasformazione della politica migratoria più orientata a personale qualificato, nonché alla mobilità sociale delle generazioni successive. Ne risulta oggi una chiara differenziazione tra il livello di formazione degli anziani, quello dei loro discendenti e quello degli immigrati arrivati recentemente.

Tabella 5 : Popolazione italiana di età superiore ai 50 anni, secondo il livello di formazione, lo status giuridico e il sesso, nel 2000, in valori assoluti e in percentuale.

Età	In valore assoluto						In %					
	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale		Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Uomini	Donne	Uomini	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Nessun titolo	7693	8139	290	797	7983	8936	13.9	20.1	3.0	4.8	12.2	15.6
Secondario I	30799	26730	3219	8331	34018	35061	55.6	66.0	32.9	50.2	52.2	61.4
Secondario II	13405	4719	4045	6214	17450	10933	24.2	11.6	41.4	37.5	26.8	19.1
Terziario	3508	935	2217	1248	5725	2183	6.3	2.3	22.7	7.5	8.8	3.8
Totale	55405	40523	9771	16590	65176	57113	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Alle differenze tra generazioni vengono a sovrapporsi altre linee di disuguaglianza. Differenza tra i sessi: le donne, infatti, sono molto meno numerose a disporre di una formazione di livello secondario II o terziario (3,8% contro 8,8%).

Disparità anche tra i naturalizzati e i non-naturalizzati: i primi sono nettamente più istruiti dei secondi, a conferma di una certa “selettività” della naturalizzazione³. I candidati all’acquisizione della cittadinanza svizzera sono tra le persone meglio qualificate: presso i naturalizzati il 23% degli uomini e il 7% delle donne hanno un’istruzione di livello terziario, mentre presso i non naturalizzati le persone con formazione terziaria sono rispettivamente il 6% degli uomini e il 2% delle donne.

Tabella 6 : Popolazione italiana in Svizzera con formazione di livello terziario, secondo il sesso e la regione linguistica, nel 2000.

	Uomini	Donne
Svizzera tedesca	5.4	2.1
Svizzera francese	11.3	5.6
Svizzera italiana e romancia	14.6	5.9

Fonte : UST, censimento della popolazione.

³ La selettività sociale della naturalizzazione è stata messa in evidenza per la prima volta presso i giovani della seconda generazione (Bolzman et al. 2003a).

Differenza infine tra i residenti nelle regioni linguistiche svizzere: in Ticino si riscontra una percentuale di uomini al di sopra dei 50 anni con formazione terziaria (14,6%) tripla rispetto a quella della Svizzera tedesca (5,4%), mentre la regione francofona occupa una posizione intermedia. Vi è uno scarto analogo tra Svizzera italiana e Svizzera tedesca nel livello di formazione delle donne (tabella 6).

I naturalizzati hanno un profilo formativo molto elevato: gli uomini con formazione terziaria rappresentano, infatti, il 17% in Svizzera tedesca, il 29% in Svizzera francese e il 27% in Svizzera italiana. Nel cantone di Vaud la proporzione di uomini naturalizzati con qualifica di livello terziario raggiunge il 34%, mentre è inferiore alla media romanda nel cantone di Friburgo. I residenti nei comuni periferici hanno in media un profilo formativo superiore a quello dei residenti nelle zone rurali (tabelle A13 e A14 in allegato).

4.5 Presenza sul mercato del lavoro

Le fasce d’età, oggetto di questo studio, corrispondono a quelle in cui gli individui si ritirano dal mercato del lavoro. Tuttavia, le dichiarazioni delle persone censite consentono di cogliere se, e in che misura, gli anziani prolungano l’attività lavorativa (tabella 7). Si presentano qui in particolare il tasso di attività (numero di persone attive⁴ su 100 persone della fascia d’età considerata) e il tasso di disoccupazione⁵ (numero di persone alla ricerca di un’attività su 100 persone attive nella fascia d’età considerata).

Due terzi degli uomini italiani di età inferiore ai 65 anni svolge ancora un’attività lavorativa tra i 60 e i 64 anni: si tratta di una proporzione elevata. Al contrario, al di là dei 65 anni, l’attività è rara. Per le donne, il tasso di attività è piuttosto elevato (74% per la fascia 50-54 anni). Il tasso di disoccupazione, vicino al 2% per gli uomini cinquantenni raggiunge il 4% per gli uomini di età compresa tra i 60 e i 64 anni; esso supera il 3% per le donne. Questi risultati confortano l’ipotesi di una fine di attività lavorativa piuttosto complessa – un dato che non riguarda certamente i soli Italiani – caratterizzata da un aumento della disoccupazione all’avvicinarsi dell’età della pensione.

⁴ L’attività si definisce in funzione di un lavoro retribuito pari ad almeno un’ora a settimana (anche in caso di occupazione occasionale) o di un lavoro non retribuito nell’ambito dell’impresa familiare.

⁵ La disoccupazione è in funzione della auto-dichiarazione delle persone e non corrisponde quindi all’iscrizione in un ufficio regionale di collocamento.

Tabella 7 : Popolazione italiana di età superiore ai 50 anni, secondo l'attività lavorativa, il sesso e l'età nel 2000, in valori assoluti e in percentuale.

Età	Uomini			Donne			Uomini		Donne	
	Attivi	Senza occupazione	Non attivi	Attivi	Senza occupazione	Non attivi	Tasso attività	Tasso disoccup.	Tasso attività	Tasso disoccup.
50-54	206632	4594	12576	160968	5711	57989	94.4	2.2	74.2	3.4
55-59	175859	4288	21447	124284	4410	74038	89.4	2.4	63.5	3.4
60-64	96808	4164	51124	47443	1768	112114	66.4	4.1	30.5	3.6
65-69	19301	199	108769	10552	167	133998	15.2	1.0	7.4	1.6
70 +	14610	212	242750	8617	449	389159	5.8	1.4	2.3	5.0

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Va tuttavia osservato che, l'analisi del comportamento lavorativo delle collettività immigrate incontra un limite nel fatto che si osservano numerosi rientri in patria al momento della cessazione dell'attività professionale. Ne deriva che i tassi di attività sono sopravvalutati rispetto alla realtà effettiva dei migranti italiani, non solo a causa della definizione piuttosto larga della nozione di attività (almeno un'ora lavorativa a settimana, cfr. nota 6), ma anche in ragione dei rientri in Italia di coloro che hanno interrotto prematuramente l'attività remunerata. Il tasso di disoccupazione degli Italiani di età superiore ai 50 anni è più elevato in Svizzera francese (specialmente nel cantone di Vaud) e tra coloro che risiedono nelle agglomerazioni (cfr. tabelle A16, A17 e A18 in allegato).

4.6 Condizioni abitative

Le condizioni abitative consentono di valutare il tenore di vita degli Italiani che vivono in un'unità domestica privata. Due aspetti della situazione abitativa sono presentati in particolare: la condizione di proprietario di alloggio e le dimensioni dell'alloggio stesso.

Il 25% circa degli Italiani di età superiore ai 50 anni che vivono in Svizzera è proprietario del proprio alloggio. Due fasce d'età accedono più spesso alla proprietà dell'alloggio: i più giovani tra gli ultracinquantenni ma anche coloro che hanno superato i 90 anni.

La proporzione di proprietari varia inoltre in modo considerevole secondo lo status giuridico, poiché è doppia presso i naturalizzati rispetto ai non naturalizzati. Quasi una famiglia su due è proprietaria di casa presso i naturalizzati di età compresa tra i 50 e i 59 anni; questo rapporto scende a uno su tre presso le persone di 70 a 79 anni (tabella 8). La forte relazione tra naturalizzazione e proprietà della casa potrebbe dipendere in parte dalla legislazione che per molti anni ha limitato l'accesso alla proprietà immobiliare

degli stranieri. Per questo, la volontà di acquistare il proprio alloggio può aver indotto alcuni Italiani a naturalizzarsi. Ma sono soprattutto le condizioni socioeconomiche ad influenzare il dato, poiché i naturalizzati presentano un livello di formazione più elevato della media, e di conseguenza di disponibilità finanziarie maggiori, che consentono loro di acquistare più facilmente la propria abitazione.

Tabella 8 : Proporzione di famiglie proprietarie del loro alloggio, secondo l'età e lo status giuridico, nel 2000, in valori assoluti e in percentuale.

Età	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale	
	%	Numero	%	Numero	%	Numero
50-54	20.4	19724	49.6	5677	27.0	25401
55-59	20.3	16216	47.0	4455	26.0	20671
60-64	19.6	15911	44.0	3917	24.5	19828
65-69	19.1	10145	40.2	3101	24.0	13246
70-74	18.7	6130	35.7	2356	23.4	8486
75-79	18.6	3689	32.9	1342	22.4	5031
80-84	18.5	1527	28.4	380	20.5	1907
85-89	21.8	951	26.1	157	22.4	1108
90-94	27.2	301	12.5	32	25.8	333
95-+	26.2	42	25.0	4	26.1	46
totale	19.8	74636	43.5	21421	25.1	96057

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Vanno inoltre sottolineati gli scarti relativamente importanti tra la proporzione di proprietari in funzione alla regione linguistica di residenza. E' presso gli Italiani che abitano nella zona italoфона del paese che si registra la quota più alta (33%) di famiglie proprietarie, mentre in Svizzera tedesca si osserva la quota più bassa (22%). Nel cantone di Friburgo la proporzione è relativamente elevata (35%), invece nel cantone di Vaud si situa al livello medio della Svizzera francoфона (25%).

La proporzione di proprietari varia anche in funzione della località di residenza. Gli Italiani di età superiore ai 50 anni proprietari del loro alloggio sono meno numerosi presso gli abitanti dei centri urbani (13%), mentre coloro che abitano in una regione rurale o nei piccoli centri abitati accedono più facilmente alla proprietà (41%, tra cui 65% di persone naturalizzate) (tabella 9).

Tabella 9 : Proporzione di famiglie proprietarie del loro alloggio, secondo la zona linguistica di residenza, il tipo di insediamento e lo status giuridico, in valori assoluti e in percentuale.

	Italiani		Italiani naturalizzati		Totale	
	%	Numero	%	Numero	%	Numero
	Svizzera tedesca	16.5	39249	42.9	10684	22.1
Svizzera francese	21.0	21592	39.9	6282	25.3	27874
Svizzera italiana e romancia	27.4	13795	50.1	4455	33.0	18250
Città centro	10.4	30560	23.8	7564	13.0	38124
Cintura delle agglomerazioni	24.3	33816	50.5	10321	30.5	44137
Regioni rurali / città isolate	33.1	10260	65.2	3536	41.4	13796
Friburgo	27.9	845	53.7	335	35.3	1180
Vaud	20.4	8149	39.5	2066	24.3	10215

Fonte : UST, censimento della popolazione.

La tabella 10 mostra la distribuzione delle famiglie in ragione delle dimensioni dell'alloggio, valutate in funzione del numero di vani (massimo due vani, 3 vani, 4 vani, 5 vani e più) e non dei metri quadrati dell'abitazione. Si tratta di un indicatore da valutare con prudenza, poiché le dimensioni delle famiglie diminuiscono con l'avanzare dell'età e peraltro i cinquantenni hanno ancora spesso i figli in casa; per questo, il fatto di disporre di un numero elevato di vani non vuol sempre dire maggiore spazio per i singoli abitanti dell'alloggio.

Eppure l'indicatore mostra che i naturalizzati godono di una situazione più confortevole dei non naturalizzati e che gli Italiani ultracinquantenni più giovani dispongono di alloggi più spaziosi dei più anziani. In effetti, tre famiglie su cinque da persone tra i 50 e i 54 anni hanno un alloggio di almeno 4 vani, una proporzione che scende al 35% per coloro che hanno superato gli 80 anni. La proporzione di famiglie che dispongono di un alloggio di 2 vani sale al 35% per gli Italiani di età superiore agli 80 anni che abitano in un alloggio privato. Arrivati negli anni '50 o '60 in Svizzera, dotati di un bagaglio formativo generalmente scarso, e impiegati in settori a salari relativamente bassi, gli Italiani più avanti con gli anni non hanno beneficiato di quel miglioramento delle condizioni abitative che ha invece caratterizzato la Svizzera negli ultimi trenta anni del 20esimo secolo.

Tabella 10 : Distribuzione delle famiglie secondo il numero di stanze dell'alloggio, per età e status giuridico nel 2000 (in %).

Età	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Massimo 2 vani	3 vani	4 vani	5 vani e più	Massimo 2 vani	3 vani	4 vani	5 vani e più	Massimo 2 vani	3 vani	4 vani	5 vani e più
50-54	13.5	31.5	39.0	16.0	7.0	19.9	36.2	36.8	12.0	28.9	38.4	20.7
55-59	15.7	35.7	34.5	14.1	8.4	24.7	36.0	30.9	14.1	33.3	34.9	17.7
60-64	17.9	38.2	31.2	12.7	10.2	29.0	32.3	28.5	16.3	36.4	31.4	15.8
65-69	20.6	40.9	27.2	11.3	12.3	32.3	31.7	23.7	18.7	38.9	28.3	14.2
70-74	24.9	40.5	23.8	10.8	14.3	36.6	29.3	19.8	21.9	39.4	25.4	13.3
75-79	29.7	37.5	21.8	11.1	17.4	37.3	26.1	19.2	26.4	37.4	22.9	13.3
80-84	32.7	35.2	20.4	11.8	22.6	37.9	23.4	16.1	30.7	35.7	21.0	12.6
85-89	33.8	34.3	18.8	13.1	31.8	38.2	15.3	14.6	33.5	34.8	18.3	13.4
90-94	33.9	28.2	20.3	17.6	34.4	37.5	15.6	12.5	33.9	29.1	19.8	17.1
95+	35.7	38.1	9.5	16.7	25.0	50.0	0.0	25.0	34.8	39.1	8.7	17.4
totale	18.3	36.2	32.0	13.5	10.6	27.8	33.0	28.6	16.6	34.4	32.2	16.8

Fonte : UST, censimento della popolazione.

Come già visto per la proporzione di proprietari, le dimensioni degli alloggi variano in modo considerevole secondo la regione di residenza. In particolare gli alloggi degli Italiani che abitano in Svizzera italiana e tedesca sono più spaziosi che in Svizzera francese (21% degli Italiani della Svizzera francese abitano in un appartamento di due vani).

Sono inoltre rilevanti le differenze tra Friburgo e Vaud: gli alloggi di almeno quattro vani sono il 55% a Friburgo contro il 40% nel cantone di Vaud. Più che il cantone è il tipo di zona di insediamento a determinare le differenze più significative: nelle zone rurali le probabilità di abitare in un alloggio di almeno quattro vani sono molto più elevate che in città. Non si tratta peraltro di una constatazione sorprendente.

Tabella 11 : Distribuzione delle unità domestiche private secondo il numero di stanze dell'alloggio, per luogo di domicilio e status giuridico nel 2000 (in %).

	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Massimo 2 vani	3 vani	4 vani	5 vani e più	Massimo 2 vani	3 vani	4 vani	5 vani e più	Massimo 2 vani	3 vani	4 vani	5 vani e più
Svizzera tedesca	15.1	35.9	36.3	12.6	8.1	27.5	34.5	29.8	13.6	34.1	35.9	16.3
Svizzera francese	23.0	38.4	25.2	13.4	14.4	30.4	29.0	26.1	21.0	36.6	26.0	16.3
Svizzera italiana e romancia	20.2	33.8	30.2	15.9	11.2	24.6	34.9	29.3	18.0	31.6	31.3	19.2
Città centro	23.0	39.7	28.5	8.7	14.5	35.9	31.3	18.4	21.4	39.0	29.0	10.6
Cintura delle agglomerazioni	15.7	34.8	33.5	16.0	9.2	24.2	33.8	32.8	14.1	32.3	33.6	19.9
Regioni rurali / città isolate	13.1	30.6	37.2	19.1	6.3	21.0	34.3	38.4	11.4	28.1	36.4	24.1
Friborgo	14.7	34.3	32.7	18.3	11.0	24.2	32.2	32.5	13.6	31.4	32.5	22.4
Vaud	22.5	41.8	22.2	13.5	13.4	31.9	27.2	27.5	20.7	39.8	23.2	16.4

Fonte : UST, censimento della popolazione.

Globalmente va notato che le condizioni abitative della popolazione italiana di età superiore ai 50 anni sono piuttosto buone.

4.7 Utenza delle strutture geriatriche

La proporzione di persone anziane in un'unità abitativa collettiva è data dal rapporto tra le persone che vivono in collettività e quelle che vivono in un'unità domestica privata. Fino all'età di 70 anni, la proporzione di coloro che vivono in casa di riposo è molto ridotta, pari all'1% della popolazione. Al di là di questa età, la proporzione di cittadini di origine italiana che abitano in un'unità abitativa collettiva sale regolarmente e raggiunge il 13% per gli uomini di età compresa tra gli 85 e gli 89 anni e il 22% per le donne di questa fascia di età. La quota di persone in casa di riposo raggiunge il 42% per gli uomini e il 52% per le donne che hanno superato i 95 anni.

Tabella 12 : Popolazione italiana in Svizzera che abita in collettività, secondo l'età, lo status giuridico e il sesso, nel 2000, in valori assoluti e in percentuale.

Età	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero
50-54	1.8	16032	0.6	10880	0.2	2929	0.2	4459	1.6	18961	0.5	15339
55-59	1.4	14795	0.8	9740	0.3	2583	0.2	3595	1.2	17378	0.6	13335
60-64	1.0	14973	0.9	9824	0.1	2279	0.2	3078	0.9	17252	0.8	12902
65-69	1.1	8798	1.4	6634	0.2	1279	0.3	2650	0.9	10077	1.1	9284
70-74	1.7	4767	2.9	4316	0.8	625	0.8	2182	1.6	5392	2.2	6498
75-79	3.1	2457	5.7	2789	1.3	305	2.4	1223	2.9	2762	4.7	4012
80-84	5.8	919	10.5	1261	3.8	79	4.6	368	5.6	998	9.1	1629
85-89	14.1	512	22.9	986	4.4	45	20.0	165	13.3	557	22.5	1151
90-94	25.5	145	37.0	419	20.0	5	38.8	49	25.3	150	37.2	468
95+	39.1	23	54.2	96	100.0	1	25.0	8	41.7	24	51.9	104
Totale	1.7	63421	2.5	46945	0.3	10130	0.8	17777	1.5	73551	2.0	64722

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

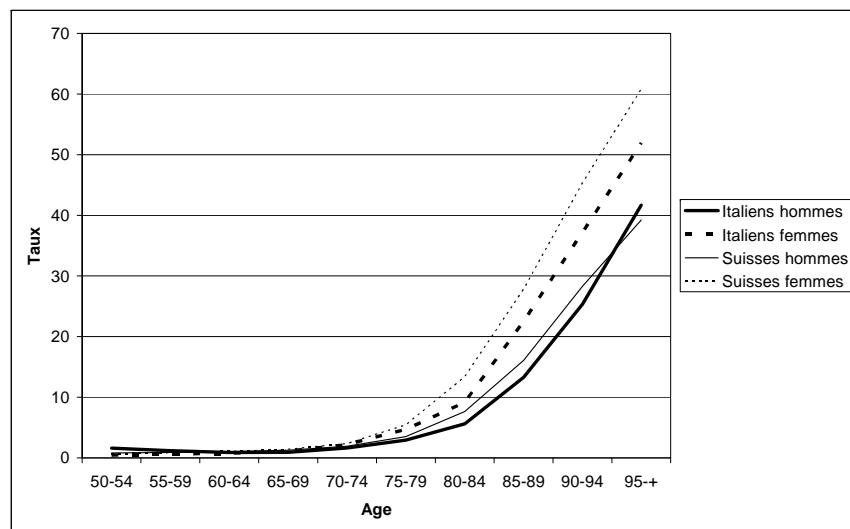
Nell'insieme 2'400 Italiani vivono in un'unità abitativa collettiva in Svizzera: il 53% di loro vive in una casa di riposo e il 6% in un'istituzione sanitaria. Il 40% circa degli Italiani che nella seconda metà della loro vita vivono in un'unità abitativa collettiva abitano in una residenza per lavoratori, in comunità religiose, nonché in alberghi e pensioni. Ne consegue che, se ci si basa sui dati a disposizione, la presenza nelle case di riposo per ragioni di salute è sopravvalutato.

Nonostante questa sopravvalutazione della vita in collettività, al momento del censimento, la presenza nelle case di riposo degli Italiani anziani, se confrontata a quella degli Svizzeri, è piuttosto contenuta, per tutte le fasce d'età (con la sola eccezione degli Italiani di età superiore ai 95 anni, di sesso maschile; tuttavia il dato è probabilmente imputabile a fluttuazioni dovute al numero ridotto di casi osservati)⁶.

Il grafico 2 illustra lo scarto nella presenza in unità abitative collettive degli Italiani e degli Svizzeri.

⁶ La tabella A5 allegata al documento presenta la proporzione di Italiani che vivono in unità abitative collettive, nei due cantoni di Friborgo e Vaud, mentre la tabella e A12 analizza la vita in collettività secondo la regione linguistica sul territorio e sull'asse centro-periferia; il numero ridotto di persone non facilita le analisi.

Grafico 2 : Proporzione di anziani che vivono in collettività, secondo il sesso e l'età : confronto tra persone di origine italiana e Svizzeri nel 2000.



Fonte : UST, censimento della popolazione.

Diversi fattori spiegano le differenze nella presenza di Italiani e Svizzeri nelle strutture per persone anziane:

- *la solidarietà intergenerazionale*: le reti familiari di sostegno sono più forti presso gli Italiani che non presso gli autoctoni, nel momento in cui sopraggiungono rischi quali la malattia o la perdita di indipendenza;
- *i rientri al paese di origine*: una proporzione cospicua di anziani infatti è rientrata in patria al momento della pensione o della perdita di autonomia e, infine,
- *la regione di residenza*: la proporzione di anziani nelle unità abitative collettive varia considerevolmente tra la Svizzera italiana, francese e tedesca, dove si registra la proporzione più bassa in assoluto.

La presenza in case di riposo per le fasce d'età 75-79, 80-84 e 85-89, è più alta in Ticino che non in Svizzera francese, mentre è relativamente poco frequente in Svizzera tedesca (cfr. tabelle A7, A8 e A9). Questa situazione relativa alle persone di origine italiana contrasta nettamente con i dati relativi all'insieme degli anziani, indipendentemente dalla loro nazionalità, che segnalano invece

una più alta percentuale di anziani residenti in case di riposo in Svizzera tedesca.

Tabella 13 : Popolazione italiana in Svizzera che abita in collettività, secondo l'età, il sesso e la regione linguistica di residenza, nel 2000, in valori percentuali.

	Uomini 50 e più	Donne 50 e più	Uomini 80-84 anni	Donne 80-84
Svizzera tedesca	1.4	1.3	5.1	6.9
Svizzera francese	1.1	1.8	5.0	9.2
Svizzera italiana	2.5	4.5	7.1	12.5

Fonte : UST, censimento della popolazione.

Due le ipotesi esplicative di queste differenze tra regioni linguistiche: in primo luogo, è possibile che al momento di entrare in una casa di riposo, gli italiani che abitano in Ticino vedono di buon occhio la possibilità di risiedere in un istituto di quel cantone. Non è impensabile che, agli anziani residenti in Ticino, vengano ad aggiungersi nelle case di riposo ticinesi anche delle persone residenti nelle zone limitrofe al confine. In secondo luogo, è possibile che gli Italiani che abitano in Svizzera tedesca non siano favorevoli a entrare in un istituto locale, a causa delle differenze culturali sensibili tra residenti di lingua tedesca e quelli di lingua italiana. In questa eventualità è plausibile che molti preferiscano ricorrere ad altre soluzioni, compresa l'alternativa di un rientro in Italia.

Alcune iniziative sono sorte negli ultimi anni in Svizzera tedesca allo scopo di ridurre il fenomeno dell'estraniamento nelle case di riposo locali degli anziani provenienti dai paesi del Sud Europa: esse hanno come obiettivo la creazione di reparti "mediterranei"⁷ all'interno degli istituti per anziani. In Svizzera francese non esistono a nostra conoscenza esperienze di questo tipo; peraltro non si sa in che misura se ne avverta il bisogno presso la comunità italiana che vive nella parte francofona del paese.

⁷ Evelyne Reber-Mayr, "Das Alter mit Landsleuten verbringen", *Der Bund*, 02.03.06. Pure al Pflegezentrum Erlenhof di Zurigo si conduce un'esperienza analoga di reparto mediterraneo. "Wir lachen vielleicht etwas mehr", *Der Bund*, 12.07.06

5 Gli Italiani anziani in Svizzera: un'analisi della letteratura

Nella seconda parte di questo testo, si riportano i risultati di ricerche svizzere condotte sulla base di dati empirici diversi da quelli che sono alla base del nostro studio, allo scopo di completare il quadro della popolazione italiana di età superiore ai 50 anni. Questa analisi della letteratura mira a rispondere alle domande seguenti:

- In che misura l'analisi dei dati del censimento modifica o conferma i risultati degli studi precedenti?
- Quali problemi si pongono per questa fascia di popolazione?
- Qual è l'importanza dell'accesso alle strutture residenziali per anziani per persone di origine italiana?

Il tema degli immigrati anziani in Svizzera è emerso una decina di anni fa. La prima ricerca sugli anziani di origine italiana all'avvicinarsi dell'età della pensione (*Pré-retraités immigrés* - PRI⁸) svolta nel 1994, fotografava una realtà composita. La questione principale era allora quella di sapere se gli immigrati avrebbero optato per il rientro in patria, una volta raggiunta l'età della pensione, conformemente alla politica migratoria che aveva definito questi immigrati come soli lavoratori e non come residenti. Al di là di questa problematica però lo studio offriva una larga panoramica delle condizioni di vita della prima generazione di immigrati nella Confederazione. La ricerca documentava da un lato l'avanzato processo di sedentarizzazione di questo flusso migratorio e, dall'altro segnalava la sua vulnerabilità sociale.

Quella indagine mostra che, in 30 anni di vita in Svizzera, gli Italiani sono riusciti a mantenersi nel paese rimanendo su posizioni professionali di livello operaio qualificato e semi-qualificato, superando diverse crisi economiche (dei primi anni 70, 80 e 90). Un 40% degli uomini ha anche conosciuto una mobilità professionale, seppur limitata (Fibbi, 2005). Ma la vita lavorativa pesante ha lasciato i segni sugli immigrati anziani: dopo 30 anni di lavoro in Svizzera un uomo su 6 esce dal mercato del lavoro in anticipo rispetto all'età della pensione, in seguito ad un evento invalidante; una donna su tre abbandona l'attività lavorativa prima della età della pensione e una su 10 subisce un'invalidità che le impedisce di continuare a lavorare.

⁸ L'inchiesta è stata svolta da Claudio Bolzman, Rosita Fibbi e Marie Vial su un campione di 402 Italiani e Spagnoli, di età compresa tra i 55 e i 64 anni, residenti nei cantoni di Ginevra e Basilea.

Il fatto che più colpisce è la frequenza dell'invalidità: 15% degli uomini e 9% delle donne. Per dare una misura della drammaticità della situazione si ricordano i risultati di uno studio epidemiologico svolto nel cantone di Ginevra presso la popolazione residente - svizzera e non - della medesima fascia di età del nostro campione: 4% degli uomini e 3,4% delle donne sono titolari di una pensione di invalidità (Gognalons-Nicolet et al. 1996). La proporzione di invalidi tra le donne immigrate oggetto dell'inchiesta PRI è doppia di quella delle loro coetanee ginevrine ed è addirittura tripla per gli uomini immigrati; la causa principale sono gli incidenti professionali (Fibbi et al. 1997). Il recente studio di monitoraggio della salute svolto su scala nazionale conferma la frequenza elevata di persone tra i 51 e i 62 anni in salute malferma presso gli Italiani. Il 14% degli Italiani di questa età contro il 5% dei loro coetanei svizzeri (Rommel et al. 2006: 110).

La inchiesta sui *Pré-Retraités Immigrés* rivela inoltre che, al disagio fisico si aggiunge, in alcuni casi, il disagio materiale. La frequenza di redditi personali inferiori a 1000 franchi il mese - considerata in Svizzera la soglia di povertà - presso gli Italiani e gli Spagnoli è superiore di 2,5 volte alla frequenza osservata presso la popolazione svizzera di età comparabile (Fibbi et al. 1997). Molto spesso sono le donne a ritrovarsi in precarie condizioni economiche.

Rispetto all'aspettativa ancora diffusa agli inizi degli anni Novanta di un rientro in patria dei lavoratori stranieri in età pensionabile, i risultati dell'inchiesta PRI sorprendono. Solo un italiano su cinque intende rientrare in patria, mentre due su cinque pensano di restare in Svizzera e altrettanti si ripropongono di risiedere alternativamente in Italia e in Svizzera. In genere, indipendentemente dal luogo scelto come domicilio principale, tutti desiderano mantenere rapporti regolari con entrambi i loro luoghi di vita.

L'opzione del rientro in patria è la più rara, mentre doveva essere la più frequente nella logica dell'immigrazione temporanea che era prevalso fino agli anni '90 in Svizzera. Il rientro da necessario è diventato solo una delle possibilità a partire dal momento in cui i diritti acquisiti in Svizzera consentono una maggiore libertà di scelta.

Tra le persone che pensano di restare in Svizzera si distinguono due gruppi: coloro che si sentono ben inseriti in questo paese (buona conoscenza della lingua locale, serenità rispetto alle proprie prospettive economiche, figli in gran parte naturalizzati) e coloro che vi rimangono, poiché non possono fare altrimenti (seri problemi di salute aggravati da ristrettezze economiche e dipendenza dalle forme non contributive di previdenza).

Sono tuttavia numerosi gli immigrati italiani che si sottraggono all'alternativa dicotomica tra rientro e permanenza affermando l'intenzione di risiedere alternativamente in Svizzera e in Italia. Sono in genere i più giovani tra gli anziani, godono di migliori condizioni di salute e di una situazione economica

più confortevole della media delle persone intervistate. La scelta di questo modo di vita, infatti, presuppone risorse, fisiche e finanziarie, superiori alla media. Questo tipo di soluzione al dilemma restare o rientrare può essere interpretata come un modo per differire la scelta definitiva. A volte si tratta invece di un compromesso tra la volontà prevalente presso gli uomini di rientrare (attestata in diversi studi) e il desiderio dominante presso le donne di rimanere in un ambiente urbano, presso i figli. E' inoltre possibile che la scelta della residenza alterna corrisponda alla volontà degli immigrati di mantenere nella vecchiaia la continuità di uno spazio di vita che collega due luoghi, quello di origine e quello di insediamento, conformemente a come si è vissuto per 30 anni.

Il censimento consente di ritornare sui risultati dell'inchiesta di allora che coglieva i progetti di vita degli Italiani alla soglia dell'età pensionabile. Si può così verificare ex post se e in che misura le intenzioni di allora di rientrare in Italia si sono tradotte in realtà.

Tra i due censimenti del 1990 e del 2000, il numero degli Italiani che hanno raggiunto i 60 anni nel corso degli anni Novanta (generazioni nate tra il 1931 e il 1940) si è ridotto del 37% (Fibbi 2004; Wanner 2005: 89). Si può ragionevolmente affermare che si tratta in gran parte di rientri in patria. Questo valore è superiore ai progetti di vita rilevati dall'inchiesta PRI (19%). E' probabile che un certo numero di persone abbiano deciso di rientrare in patria a causa del peggioramento della loro situazione dovuta alla crisi economica degli anni Novanta. Resta comunque che due Italiani di prima generazione su tre sono rimasti in Svizzera.

Nel 2002, nell'ambito di uno studio comparativo sugli anziani immigrati in Europa, un'inchiesta è ritornata a sondare le condizioni di vita di alcuni gruppi immigrati in Svizzera, tra cui gli Italiani, allo scopo di chiarire, in particolare, quale fosse il grado di utilizzazione dei servizi sanitari, geriatrici e sociali pubblici da parte di questa fascia di popolazione per lo più svantaggiata (Bolzman et al. 2003b)⁹. Sono stati intervistati allo scopo 100 Italiani di età superiore ai 55 anni, residenti a Ginevra e Basilea. Riportiamo qui di seguito alcuni risultati significativi, relativi ai soli Italiani in Svizzera.

L'inchiesta conferma l'importanza dei problemi di salute nella popolazione immigrata anziana. Secondo l'auto-valutazione dello stato di salute, un indicatore soggettivo che tuttavia è oltremodo affidabile, una persona su cinque (21%) reputa cattivo o pessimo il proprio stato di salute mentre la

⁹ Lo studio di Bolzman et al. è stato condotto nell'ambito del V programma quadro dell'Unione europea: "Quality of Life and Management of Living Resources".

proporzione varia tra il 7 e l'11% per la popolazione svizzera della stessa età, secondo i risultati di diversi studi condotti negli anni Ottanta in Svizzera (CFV 1995). Ciò è dovuto principalmente alle condizioni lavorative, generalmente gravose degli operai e manovali immigrati. Un Italiano su tre considera che le precarie condizioni di salute gli impediscono di svolgere adeguatamente le sue attività quotidiane; uno su quattro ottiene uno score negativo sulla scala del benessere personale e uno su sei ha un'immagine negativa di sé.

Dopo aver così rilevato i bisogni della popolazione anziana immigrata, lo studio analizza in che misura gli immigrati sollecitano i servizi pubblici per anziani, dai servizi sanitari a quelli geriatrici. L'uso dei servizi sanitari è molto esteso, poiché la maggioranza delle persone intervistate si reca almeno una o due volte al mese dal medico o dal fisioterapista (le visite dal dentista e dall'oculista sono invece più rare). L'obbligatorietà dell'assicurazione malattia in Svizzera e la copertura estesa che essa offre rende i servizi sanitari facilmente accessibili anche per gli immigrati. Peraltro tre persone su quattro si dichiarano soddisfatte o molto soddisfatte della qualità del servizio ottenuto in queste strutture pubbliche.

E' invece ben più ridotta la sollecitazione dei servizi socio-geriatrici: solo un quarto delle persone intervistate si rivolge a centri di assistenza sociale, solo una persona su dieci beneficia di servizi quali l'aiuto a domicilio, i centri diurni, i servizi ospedalieri di rieducazione. Se alcuni dichiarano di non avere ancora bisogno di questi servizi, poiché sono ancora relativamente giovani, altri ritengono di non disporre di un'informazione sufficiente al riguardo.

Tutte le persone intervistate nutrono aspettative elevate rispetto alle strutture sanitarie e geriatriche pubbliche; la soddisfazione per il servizio erogato, sebbene in gran parte positiva, non è però all'altezza delle aspettative. In particolare esse lamentano le difficoltà amministrative, il costo delle cure, oneroso dato il reddito limitato di molti utenti, nonché un'informazione per loro poco accessibile, perché non nella loro lingua d'origine.

Sul piano pratico gli intervistati rilevano ancora una volta le difficoltà di comunicazione con il personale delle strutture socio-sanitarie-geriatriche e l'eccessiva dispersione dei servizi tra diverse istituzioni. Esse deplorano inoltre che il personale sia poco al corrente della situazione degli immigrati anziani, poco attento ai loro bisogni, e poco disponibile in termini di tempo. Essi auspicano che vi sia maggiore rispetto della sfera privata e una più ampia informazione sulle possibilità e sui diritti di cui godono gli immigrati (Bolzman et al. 2006).

Un altro studio recente (Wanner et Fibbi 2004) mirante a identificare le dimensioni e le caratteristiche del problema della solitudine degli anziani, fornisce anche alcune indicazioni relative alle persone di origine italiana. Lo studio, si basa sui dati del censimento della popolazione 2000; il fatto di vivere

da soli è considerato come un indicatore di rischio di solitudine. Vivere da solo in sé corrisponde certamente alla ricerca di autonomia personale; tuttavia, quando perdura nel tempo, questo modo abitativo fa aumentare il rischio dell'isolamento. La probabilità di vivere da soli caratterizza in primo luogo le persone anziane e, segnatamente, quelle di età superiore ai 65 anni.

Confrontando i risultati per gli autoctoni e gli immigrati, si osserva che la proporzione di persone detentrici di un permesso C (residenti di lunga durata) che vivono da sole è molto simile a quella osservata presso gli Svizzeri della loro stessa età nel gruppo dei 50-64 anni, mentre è inferiore nel gruppo delle persone che hanno superato i 65 anni.

Tabella 14 : Proporzioni di persone di età superiore ai 50 anni che vivono da sole secondo la nazionalità e il permesso nel 2000.

	50-64 anni	65 anni e più
Svizzeri	17.2	32.1
Stranieri con permesso C	17.0	29.2
Stranieri con permesso B	18.6	16.6
Stranieri con permesso L di breve durata	38.4	28.7
Permesso DFAE – Dipartimento Affari esteri	23.3	21.5
altro	12.7	(19.3)

Fonte : UST, censimento della popolazione.

Se si scompone il dato in funzione della nazionalità, appare che la proporzione di Italiani anziani che vivono da soli è sensibilmente inferiore a quella degli Svizzeri e di gran parte dei gruppi immigrati. Il 40% delle persone anziane straniere che vivono da soli sono Italiani.

Tabella 15 : Proporzioni di persone di età superiore ai 50 anni che vivono da sole secondo l'età e alcune nazionalità nel 2000

	50-64 anni	> 65 anni
Svizzeri	17.2	32.1
Tedeschi	25.4	34.2
Francesi	26.2	37.5
Italiani	13.7	25.3
Portoghesi	15.7	27.3
Spagnoli	16.8	27.7
Turchi	8.6	17.0
Jugoslavi	11.2	18.6
Africani	23.5	28.3
Americani	21.7	32.3
Asiatici	19.6	20.6

Fonte : UST, censimento della popolazione.

Tra le persone che vivono da sole, numerose sono coloro che hanno bassi livelli di qualifica scolastica, hanno svolto lavori pesanti, non dispongono di competenze linguistiche adeguate. Il 10% degli Italiani che vivono da soli è divorziato. Secondo Seifert (2002): “Informazione insufficiente, lavori faticosi e una stressante esperienza di migrazione fanno sì che gli immigrati anziani soffrono più della media della popolazione di problemi psichici (stanchezza, sentimento di angoscia, ecc.) e di problemi fisici (dolori alla schiena, alle gambe, mal di testa, ecc.) degli Svizzeri di età simile”.

Infine, dalla inchiesta sulla salute (Gesundheitsmonitoring: Rommel et al. 2005) pubblicata nel 2005 appare che le donne italiane anziane sono numerose (6,7%) a dichiarare un sentimento di solitudine, indicatore di rischi di salute psichica, vulnerabilità, depressione; si tratta di una proporzione considerevole, quasi doppia di quella delle donne svizzere.

6 Conclusioni

Questo studio aveva come obiettivo la descrizione delle condizioni di vita degli Italiani di età superiore ai 50 anni in Svizzera. Circa 140'000 persone, naturalizzate e non, corrispondono a questo profilo; 43'500 hanno superato i 65 anni e 5'000 gli 80. L'analisi ha distinto tra gli Italiani coloro che hanno acquisito la nazionalità svizzera e coloro che hanno sempre e solo quella italiana. Non è stato possibile rintracciare le persone che hanno perduto la nazionalità italiana al momento della naturalizzazione.

Presenti in Svizzera da molto tempo, gli Italiani sono un gruppo relativamente anziano il cui invecchiamento continuerà ad aumentare nei prossimi anni. Anche se un terzo circa degli Italiani è rientrato al paese di origine al momento della pensione, il tasso di rientro rimane inferiore a quello riscontrato presso altre collettività provenienti dall'Europa meridionale (Spagnoli e Portoghesi). L'invecchiamento comporta spesso un maggiore bisogno di sostegno da parte delle reti familiari, sociali e di vicinato, che non è sempre disponibile per gli anziani con un background migratorio. Infatti, mentre la solidarietà familiare è un valore sicuro per i migranti che si concretizza in uno scambio importante di servizi tra le generazioni, le reti sociali extrafamiliari e di vicinato sono spesso più fragili.

Tre dimensioni comparative costituiscono la specificità del nostro studio: la differenziazione delle caratteristiche degli Italiani anziani in ragione delle regioni linguistiche di residenza, le disparità in funzione delle caratteristiche del contesto di insediamento e, da ultimo, la distinzione tra cittadini italiani e doppi cittadini (naturalizzati).

Le analisi dimostrano che il profilo sociale degli Italiani nelle tre regioni linguistiche non è esattamente lo stesso: i residenti nella Svizzera italiana sono più qualificati, sono più spesso proprietari del loro alloggio, sono più numerosi ad acquisire la cittadinanza svizzera che non nelle altre regioni. I residenti nella Svizzera francese occupano una posizione intermedia da questo punto di vista, e coloro che abitano in Svizzera tedesca hanno i livelli più bassi di formazione scolastica e di inserimento socio-economico.

Una differenziazione analoga si osserva per quanto riguarda il tipo di zona di insediamento: coloro che abitano nei piccoli centri o nelle zone rurali sono più spesso naturalizzati, sono più spesso proprietari del loro alloggio e abitano in appartamenti più ampi rispetto a coloro che invece risiedono nei comuni alla periferia dei centri urbani e, a più forte ragione, di coloro che vivono nei centri metropolitani.

I naturalizzati hanno livelli di formazione superiore e sono economicamente in posizione avvantaggiata rispetto a coloro che hanno tuttora solo la nazionalità

italiana; questo risultato mostra come sia valida anche per la prima generazione di immigrati l'osservazione della selettività sociale della naturalizzazione constatata inizialmente presso la seconda generazione.

Infine si osserva una presenza ridotta degli Italiani anziani nelle case di riposo rispetto agli Svizzeri della loro stessa età. Il risultato è ancora più significativo se si considera che, dai confronti tra le regioni linguistiche, la scarsa presenza degli Italiani è in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello dell'insieme della popolazione svizzera. In Svizzera tedesca, infatti, dove è tendenzialmente maggiore la presenza di anziani nelle strutture residenziali, gli Italiani hanno un tasso di frequenza minimo. Al contrario, essa è elevata in Svizzera italiana e media in Svizzera francese.

Possiamo muovere da queste constatazioni per individuare delle piste future di ricerca e di intervento. In materia si intravedono tre assi di sviluppo. La constatazione delle disparità regionali nella presenza degli Italiani nelle case di riposo apre la via a nuovi interrogativi sulle ragioni che spiegano questa situazione. Uno studio potrebbe per esempio verificare se il dato ticinese sulla presenza elevata di Italiani nelle case di riposo è il risultato di una maggiore accettazione sociale delle case di riposo per anziani presso gli Italiani residenti nel cantone. In che misura il reclutamento degli utenti di queste strutture si estende anche alle persone che risiedevano precedentemente in altri cantoni? Vi è una sorta di compensazione tra la presenza ridotta in Svizzera tedesca e quella ben più consistente nella Svizzera italiana? Anche dal punto di vista degli interventi, un'analisi approfondita delle dinamiche dell'utenza potrebbe verificare i bisogni in materia di offerte mirate di cura presso gli immigrati anziani, e, se nel caso, fungere da supporto a interventi quali il "reparto mediterraneo" attualmente sperimentato in alcuni cantoni per l'appunto della Svizzera tedesca, ma ancora limitato se non addirittura oggetto di controversie.

Vi è un altro ambito nel quale vanno approfondite le conoscenze e vanno pensati interventi adeguati: la vecchiaia al femminile. Da un lato le donne, a causa della loro longevità, sopravvivono spesso al coniuge e sono quindi maggiormente esposte al rischio di solitudine – come appare nello studio con l'alta percentuale di donne che vivono da sole – dall'altro esse sono maggiormente esposte al rischio di insufficienza di mezzi economici. Un'azione mirata di informazione sulle possibilità di aiuto, sia di tipo finanziario che di tipo socio-sanitario, destinato a questa frangia consistente della popolazione anziana potrebbe rivelarsi necessaria non solo oggi ma anche in prospettiva. Se la migrazione italiana è stata prevalentemente maschile, all'ora dei capelli grigi e bianchi essa si declina sempre più al femminile.

Vi è infine da sondare e capire in che misura i cambiamenti intervenuti nella legislazione sulla migrazione italiana, per effetto degli accordi bilaterali, modifica i comportamenti accertati sulla base del censimento 2000 in fatto di

rientri: si pensi alla maggiore possibilità di realizzare l'opzione dell'alternanza delle residenze o ancora alla possibilità del ricongiungimento familiare degli ascendenti che potrebbe far apparire nuovi bisogni presso la popolazione di origine italiana.

L'iniziativa, sia essa sotto forma di studi, di stimolo all'emergenza dei bisogni, di sperimentazione di interventi all'altezza delle sfide passa ora agli attori sociali. Magari ancora una volta, con la riflessione sugli anziani e la loro presa in carico, l'immigrazione italiana contribuirà all'elaborazione della politica svizzera nei confronti dell'immigrazione in generale.

7 Bibliografia

- Aringoli, Virginio (2000). *La condizione degli anziani italiani in Svizzera: risultati della ricerca 2000 della Federazione colonie libere italiane*. Zurigo: Federazione delle Colonie libere italiane.
- Bolzman, Claudio et al. (1999a). "Liens intergénérationnels et formes de solidarité chez les immigrés: quelles implications pour le travail social?" dans Bolzman, Claudio et Jean-Pierre Tabin (éd.), *Populations immigrées: quelle insertion? quel travail social?* Genève: Editions IES, p. 77-90.
- Bolzman, Claudio, Rosita Fibbi et Marie Vial (1997). "Dove abitare dopo la pensione? Le logiche di decisione dei migranti di fronte ai rischi di povertà", dans Bolognari, Velleda et Klaus Kühne (éd.), *Poverta, migrazione, razzismo*. Bergamo: Edizioni Junior, p. 95-114.
- Bolzman, Claudio, Rosita Fibbi et Marie Vial (1999b). "Italiens et Espagnols proches de la retraite en Suisse: situation et projets d'avenir." *Gérontologie sociale*, (91): 137-151.
- Bolzman, Claudio, Rosita Fibbi et Marie Vial (2003a). "*Secondas - Secondos*": le processus d'intégration des jeunes issus de la migration espagnole et italienne en Suisse. Zurich: Seismo.
- Bolzman, Claudio, Raffaella Poncioni-Derigo et Marie Vial (2003b). "Switzerland", dans Patel, Nina (éd.), *Minority Elderly Care in Europe. Country Profiles*. Leeds and London: Ed. Priea, p. 193-217.
- Bolzman, Claudio, Raffaella Poncioni et Marie Vial (2006). *Personnes âgées immigrées en Suisse: Conditions de vie, accès aux soins et à l'aide socio-gériatrique. Résumé des principaux résultats*. Quelle place pour les migrants âgés dans les services sociaux et de santé? Genève.
- CFV (1995). *Vieillir en Suisse*. Berne: Commission fédérale de la vieillesse.
- Fibbi, Rosita (2004). "Immigrati anziani in Svizzera: dal mito del ritorno alla realtà dell'insediamento e della doppia dimora", dans Halter, Ernst (éd.), *Gli Italiani in Svizzera. Un secolo di emigrazione*. Bellinzona: Edizioni Casagrande, p. 241-249.
- Fibbi, Rosita, Claudio Bolzman et Marie Vial (1997). *Femmes immigrées à l'approche de l'âge de la retraite: le cas des Italiennes et des Espagnoles en Suisse*. Femmes, retraités, les oubliés de la migration internationale. Agadir, 11-13 novembre 1997: 1-22.
- Fibbi, Rosita, Claudio Bolzman et Marie Vial (1999a). *Expériences européennes pour et par les migrants âgés*. Zürich: Pro Senectute.

- Fibbi, Rosita, Claudio Bolzman et Marie Vial (1999b). "Italiennes et Espagnoles en Suisse à l'approche de l'âge de la retraite." *Revue européenne des migrations internationales*, 15(2): 69-93.
- Fibbi, Rosita, Claudio Bolzman et Marie Vial (1999c). "La précarité: un allez-retour pour les migrants âgés?" dans Bolzman, Claudio et Jean-Pierre Tabin (éd.), *Populations immigrées: quelle insertion? quel travail social?* Genève: Editions IES, p. 57-68.
- Fibbi, Rosita, Claudio Bolzman et Marie Vial (2000). "Femmes immigrées âgées en Suisse", dans *Y a-t-il une retraite pour les femmes?* Zurich: Pro Senectute.
- Gognalons-Nicolet, Maire-Yvonne, Xavier Gaullier et Anne Barder-Bloch (1996). "Fin de la vie professionnelle et passage à la retraite." *Revue suisse de sociologie*, 22,(2): 305-328.
- Micheloni, Claudio (2001). "Anche gli Italiani invecchiano." *Area*, (1).
- Rommel, Alexander, Caren Weilandt et Josef Eckert (2006). *Gesundheitsmonitoring der schweizerischen Migrationsbevölkerung*. Bonn: WIAD, Wissenschaftliches Institut der Ärzte Deutschlands gem. e.V.
- Seifert, Kurt, Michel Hagmann et Jacques Martine (2002). *Longévité: défi de société et chance culturelle: contribution de la Suisse aux débats de la Deuxième assemblée mondiale sur le vieillissement, Madrid 2002*. Berne: OFCL, Diffusion publications, Office fédéral des assurances sociales.
- Taramcaz, Olivier (1999). "Solidarité entre générations", dans *Rapport du groupe Eurag des pays de langues romanes*. Vevey: Pro Senectute, p. 155-167.
- Tassello, Graziano (2000). *Quella stagione della vita. Inchiesta tra anziani italiani residenti a Berna*.
- Wanner, Philippe (2005). *Agés et générations. La vie après 50 ans en Suisse*. Neuchâtel: Office fédéral de la statistique.
- Wanner, Philippe et Rosita Fibbi (2004). "Migration et solitude." *Caritas*.

8 Allegati statistici

Tabella A1 : Popolazione italiana a Friburgo, secondo lo status giuridico, il sesso e la fascia d'età, nel 2000 in valori assoluti.

Età	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
50-54	215	128	49	86	264	214
55-59	200	107	47	52	247	159
60-64	172	83	31	58	203	141
65-69	89	68	12	30	101	98
70-74	58	43	7	29	65	72
75-79	23	22	2	12	25	34
80-84	12	14	0	6	12	20
85-89	3	7	1	3	4	10
90-94	1	4	0	0	1	4
95-+	0	3	0	2	0	5
Totale	773	479	149	278	922	757

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A2 : Popolazione italiana nel cantone di Vaud, secondo lo status giuridico, il sesso e la fascia d'età, nel 2000 in valori assoluti.

Età	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
50-54	1559	1042	225	423	1784	1465
55-59	1547	999	201	319	1748	1318
60-64	1602	1057	156	317	1758	1374
65-69	996	756	111	294	1107	1050
70-74	631	512	48	246	679	758
75-79	351	359	25	168	376	527
80-84	102	153	7	44	109	197
85-89	72	124	3	25	75	149
90-94	28	52	0	9	28	61
95-+	7	13	1	1	8	14
Totale	6895	5067	777	1846	7672	6913

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A3 : Popolazione italiana nel cantone di Friburgo, secondo il tipo di unità domestica nella quale risiedono, lo status giuridico e il sesso, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Tipo di unità domestica	Italiani		Italiani naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Uomini	Donne	Uomini
Unità individuale	105	77	10	55	115	132
Coppia sposata senza figli	285	153	63	120	348	273
Coppia non sposata senza figli	30	11	5	4	35	15
Coppia sposata con figli	298	163	67	81	365	244
Coppia non sposata con figli	10	2	0	0	10	2
Genitore solo con figli	14	30	0	10	14	40
Altro	5	20	2	6	7	26
Collettività	16	17	0	2	16	19
Totale	763	473	147	278	910	751
Unità individuale	13.8	16.3	6.8	19.8	12.6	17.6
Coppia sposata senza figli	37.4	32.3	42.9	43.2	38.2	36.4
Coppia non sposata senza figli	3.9	2.3	3.4	1.4	3.8	2.0
Coppia sposata con figli	39.1	34.5	45.6	29.1	40.1	32.5
Coppia non sposata con figli	1.3	0.4	0.0	0.0	1.1	0.3
Genitore solo con figli	1.8	6.3	0.0	3.6	1.5	5.3
Altro	0.7	4.2	1.4	2.2	0.8	3.5
Collettività	2.1	3.6	0.0	0.7	1.8	2.5
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A4 : Popolazione italiana nel cantone di Vaud, secondo il tipo di unità domestica nella quale risiedono, lo status giuridico e il sesso, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Tipo di unità domestica	Italiani		Italiani naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Uomini	Donne	Uomini
Unità individuale	962	1183	55	457	1017	1640
Coppia sposata senza figli	3187	2178	396	896	3583	3074
Coppia non sposata senza figli	300	136	19	26	319	162
Coppia sposata con figli	2052	1047	266	341	2318	1388
Coppia non sposata con figli	47	12	5	4	52	16
Genitore solo con figli	102	198	17	58	119	256
Altro	109	184	8	37	117	221
Collettività	93	96	4	18	97	114
Totale	6852	5034	770	1837	7622	6871
Unità individuale	14.0	23.5	7.1	24.9	13.3	23.9
Coppia sposata senza figli	46.5	43.3	51.4	48.8	47.0	44.7
Coppia non sposata senza figli	4.4	2.7	2.5	1.4	4.2	2.4
Coppia sposata con figli	29.9	20.8	34.5	18.6	30.4	20.2
Coppia non sposata con figli	0.7	0.2	0.6	0.2	0.7	0.2
Genitore solo con figli	1.5	3.9	2.2	3.2	1.6	3.7
Altro	1.6	3.7	1.0	2.0	1.5	3.2
Collettività	1.4	1.9	0.5	1.0	1.3	1.7
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A5 : Persone che vivono in un'unità abitativa collettiva, nel cantone di Friburgo, secondo lo status giuridico, il sesso e l'età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti
50-54	2.3	214	0.8	128	0.0	49	0.0	86	1.9	263	0.5	214
55-59	1.5	194	2.8	107	0.0	46	0.0	52	1.3	240	1.9	159
60-64	0.6	171	1.3	80	0.0	30	1.7	58	0.5	201	1.4	138
65-69	3.4	88	1.5	67	0.0	12	0.0	30	3.0	100	1.0	97
70-74	7.0	57	7.0	43	0.0	7	0.0	29	6.3	64	4.2	72
75-79	0.0	23	5.0	20	...	2	0.0	12	0.0	25	3.1	32
80-84	0.0	12	14.3	14	...	0	0.0	6	0.0	12	10.0	20
85-89	...	3	14.3	7	...	1	33.3	3	0.0	4	20.0	10
90-94	...	1	50.0	4	...	0	...	0	...	1	50.0	4
95+	...	0	...	3	...	0	...	2	...	0	40.0	5
Totale	2.1	763	3.6	473	0.0	147	0.7	278	1.8	910	2.5	751

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A5 : Persone che vivono in un'unità abitativa collettiva, nel cantone di Vaud, secondo lo status giuridico, il sesso e l'età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti
50-54	0.8	1546	0.2	1036	0.0	222	0.0	420	0.7	1768	0.1	1456
55-59	1.0	1536	0.8	993	0.5	198	0.0	318	0.9	1734	0.6	1311
60-64	0.6	1592	1.0	1050	0.0	156	0.3	316	0.5	1748	0.9	1366
65-69	1.4	993	0.9	750	0.0	110	0.0	293	1.3	1103	0.7	1043
70-74	2.7	628	1.6	508	2.1	48	1.6	245	2.7	676	1.6	753
75-79	2.9	349	3.1	359	0.0	25	1.8	168	2.7	374	2.7	527
80-84	2.9	102	6.5	153	14.3	7	7.0	43	3.7	109	6.6	196
85-89	4.2	72	16.3	123	0.0	3	8.3	24	4.0	75	15.0	147
90-94	25.9	27	30.0	50	...	0	55.6	9	25.9	27	33.9	59
95+	42.9	7	33.3	12	...	1	...	1	50.0	8	30.8	13
Ensemble	1.4	6852	1.9	5034	0.5	770	1.0	1837	1.3	7622	1.7	6871

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A7 : Persone che vivono in un'unità abitativa collettiva, tra la popolazione italiana in Svizzera tedesca, secondo lo status giuridico, il sesso e l'età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti
50-54	1.8	9405	0.6	6444	0.2	1524	0.2	2199	1.6	10929	0.5	8643
55-59	1.2	8169	0.6	5478	0.4	1309	0.3	1789	1.1	9478	0.5	7267
60-64	1.1	8196	0.6	5445	0.1	1152	0.1	1475	0.9	9348	0.5	6920
65-69	0.8	4526	0.9	3288	0.2	593	0.2	1321	0.8	5119	0.7	4609
70-74	1.5	2190	1.9	1997	0.7	297	0.6	1167	1.4	2487	1.4	3164
75-79	3.8	1031	3.0	1133	1.4	139	2.8	676	3.5	1170	2.9	1809
80-84	5.3	358	7.9	466	2.7	37	4.3	188	5.1	395	6.9	654
85-89	14.0	171	19.5	329	5.9	17	27.1	70	13.3	188	20.8	399
90-94	29.5	44	42.2	116	...	1	33.3	24	28.9	45	40.7	140
95+	50.0	8	59.3	27	...	0	...	1	50.0	8	60.7	28
Totale	1.5	34098	1.5	24723	0.3	5069	0.9	8910	1.4	39167	1.3	33633

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A8 : Persone che vivono in un'unità abitativa collettiva, tra la popolazione italiana in Svizzera francese, secondo lo status giuridico, il sesso e l'età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti
50-54	0.7	3961	0.3	2772	0.0	680	0.1	1274	0.6	4641	0.2	4046
55-59	0.8	4125	0.6	2636	0.1	673	0.0	1086	0.7	4798	0.4	3722
60-64	0.6	4299	0.6	2743	0.0	552	0.2	967	0.6	4851	0.5	3710
65-69	1.0	2732	0.9	2125	0.0	369	0.2	851	0.9	3101	0.7	2976
70-74	1.9	1647	2.1	1414	0.6	174	1.0	712	1.8	1821	1.7	2126
75-79	2.2	854	4.5	929	0.0	94	2.0	400	2.0	948	3.8	1329
80-84	5.1	294	10.5	420	3.6	28	4.8	124	5.0	322	9.2	544
85-89	11.0	181	16.8	321	5.6	18	14.8	61	10.6	199	16.5	382
90-94	21.0	62	37.2	137	...	3	44.4	18	21.5	65	38.1	155
95+	27.3	11	47.1	34	...	1	0.0	5	33.3	12	41.0	39
Totale	1.2	18166	2.2	13531	0.2	2592	0.8	5498	1.1	20758	1.8	19029

Tabella A9 : Persone che vivono in un'unità abitativa collettiva, tra la popolazione italiana in Svizzera italiana, secondo lo status giuridico, il sesso e l'età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti
50-54	3.8	2666	1.3	1664	0.3	725	0.1	986	3.0	3391	0.8	2650
55-59	2.8	2501	1.8	1626	0.2	601	0.3	720	2.3	3102	1.4	2346
60-64	1.5	2478	2.4	1636	0.3	575	0.5	636	1.3	3053	1.9	2272
65-69	1.8	1540	3.8	1221	0.3	317	0.4	478	1.5	1857	2.8	1699
70-74	1.9	930	6.4	905	1.3	154	1.0	303	1.8	1084	5.0	1208
75-79	3.3	572	11.6	727	2.8	72	1.4	147	3.3	644	9.8	874
80-84	7.1	267	13.6	375	7.1	14	5.4	56	7.1	281	12.5	431
85-89	17.5	160	32.1	336	0.0	10	14.7	34	16.5	170	30.5	370
90-94	28.2	39	33.1	166	...	1	42.9	7	27.5	40	33.5	173
95+	50.0	4	57.1	35	...	0	...	2	50.0	4	56.8	37
Totale	3.0	11157	5.9	8691	0.4	2469	0.7	3369	2.5	13626	4.5	12060

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A10 : Persone che vivono in un'unità abitativa collettiva, tra la popolazione italiana dei centri di agglomerazione, secondo lo status giuridico, il sesso e l'età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti
50-54	1.3	5933	0.7	4324	0.1	817	0.1	1375	1.2	6750	0.6	5699
55-59	1.1	5575	0.9	3852	0.5	788	0.2	1155	1.0	6363	0.8	5007
60-64	1.0	5813	0.9	4123	0.1	707	0.0	1090	0.9	6520	0.7	5213
65-69	1.1	3633	1.2	2922	0.2	463	0.7	1039	1.0	4096	1.1	3961
70-74	1.3	2017	1.7	2023	0.4	265	0.5	978	1.2	2282	1.3	3001
75-79	2.5	1060	4.7	1317	1.7	119	2.7	563	2.4	1179	4.1	1880
80-84	4.1	419	9.5	597	8.3	36	4.3	207	4.4	455	8.2	804
85-89	14.9	221	20.5	448	0.0	16	18.9	74	13.9	237	20.3	522
90-94	16.1	62	34.4	189	...	3	29.0	31	15.4	65	33.6	220
95+	27.3	11	52.9	51	...	0	...	3	27.3	11	51.9	54
Totale	1.4	24744	2.4	19846	0.4	3214	1.0	6515	1.3	27958	2.1	26361

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A11 : Persone che vivono in un'unità abitativa collettiva, tra la popolazione italiana dei comuni periferici, secondo lo status giuridico, il sesso e l'età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti
50-54	1.7	7715	0.4	5178	0.1	1628	0.2	2356	1.5	9343	0.3	7534
55-59	1.3	7007	0.5	4608	0.1	1388	0.1	1843	1.1	8395	0.4	6451
60-64	0.9	6849	0.9	4382	0.1	1203	0.3	1479	0.8	8052	0.7	5861
65-69	0.9	3924	1.7	2943	0.2	615	0.0	1117	0.8	4539	1.2	4060
70-74	1.6	2078	3.9	1789	1.0	289	0.8	835	1.6	2367	2.9	2624
75-79	3.3	1082	6.8	1144	0.7	139	2.4	463	3.0	1221	5.5	1607
80-84	5.6	360	10.6	517	0.0	30	3.5	113	5.1	390	9.4	630
85-89	14.4	215	23.1	376	4.5	22	16.7	72	13.5	237	22.1	448
90-94	33.3	57	36.9	179	...	1	60.0	15	32.8	58	38.7	194
95+	62.5	8	56.7	30	...	0	25.0	4	62.5	8	52.9	34
Totale	1.6	29295	2.4	21146	0.2	5315	0.6	8297	1.4	34610	1.9	29443

Tabella A12 : Persone che vivono in un'unità abitativa collettiva, tra la popolazione italiana dei comuni rurali, secondo lo status giuridico, il sesso e l'età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Italiani				Italiani naturalizzati				Totale			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti	%	V. Assoluti
50-54	3.4	2384	1.0	1378	0.4	484	0.1	728	2.9	2868	0.7	2106
55-59	2.4	2213	1.5	1280	0.2	407	0.7	597	2.1	2620	1.2	1877
60-64	1.4	2311	1.2	1319	0.3	369	0.4	509	1.3	2680	1.0	1828
65-69	1.2	1241	1.6	769	0.0	201	0.0	494	1.0	1442	1.0	1263
70-74	3.3	672	4.2	504	1.4	71	1.4	369	3.1	743	3.0	873
75-79	4.8	315	6.1	328	2.1	47	1.5	197	4.4	362	4.4	525
80-84	11.4	140	13.6	147	0.0	13	8.3	48	10.5	153	12.3	195
85-89	10.5	76	29.0	162	14.3	7	36.8	19	10.8	83	29.8	181
90-94	30.8	26	47.1	51	...	1	...	3	33.3	27	46.3	54
95+	25.0	4	53.3	15	...	1	...	1	40.0	5	50.0	16
Totale	2.7	9382	3.4	5953	0.6	1601	0.9	2965	2.4	10983	2.6	8918

Tabella A13 : Persone italiane di età superiore ai 50 anni, secondo il livello di formazione, il cantone di domicilio, lo status giuridico e il sesso, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Valori assoluti						%					
	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale		Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Friborgo												
Nessun titolo	79	70	5	11	84	81	11.8	17.6	3.5	4.4	10.4	12.5
Secondario I	336	277	48	144	384	421	50.3	69.8	33.6	57.6	47.3	65.1
Secondario II	197	42	64	74	261	116	29.5	10.6	44.8	29.6	32.2	17.9
Terziario	56	8	26	21	82	29	8.4	2.0	18.2	8.4	10.1	4.5
Totale	668	397	143	250	811	647	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Vaud												
Nessun titolo	733	829	15	72	748	901	12.7	19.8	2.0	4.3	11.5	15.3
Secondario I	3069	2699	150	829	3219	3528	53.0	64.4	20.2	49.3	49.3	60.1
Secondario II	1509	541	325	626	1834	1167	26.1	12.9	43.7	37.3	28.1	19.9
Terziario	475	124	253	153	728	277	8.2	3.0	34.1	9.1	11.2	4.7
Totale	5786	4193	743	1680	6529	5873	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A14 : Persone italiane di età superiore ai 50 anni, secondo il livello di formazione, la regione linguistica, lo status giuridico e il sesso, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Valori assoluti						%					
	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale		Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Svizzera tedesca												
Nessun titolo	5259	5302	174	484	5433	5786	17.6	24.6	3.6	5.8	15.6	19.3
Secondario I	16503	13717	1638	4140	18141	17857	55.2	63.7	33.5	49.3	52.1	59.7
Secondario II	7124	2315	2229	3344	9353	5659	23.8	10.8	45.5	39.8	26.9	18.9
Terziario	1013	200	854	426	1867	626	3.4	0.9	17.4	5.1	5.4	2.1
Totale	29899	21534	4895	8394	34794	29928	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Svizzera francese												
Nessun titolo	1817	2060	66	234	1883	2294	11.9	18.4	2.7	4.7	10.6	14.2
Secondario I	8153	7311	675	2547	8828	9858	53.4	65.3	27.3	50.9	49.8	60.9
Secondario II	3995	1415	1008	1721	5003	3136	26.2	12.6	40.8	34.4	28.2	19.4
Terziario	1289	410	722	500	2011	910	8.5	3.7	29.2	10.0	11.3	5.6
Totale	15254	11196	2471	5002	17725	16198	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Svizzera italiana/romancia												
Nessun titolo	617	777	50	79	667	856	6.0	10.0	2.1	2.5	5.3	7.8
Secondario I	6143	5702	906	1644	7049	7346	59.9	73.2	37.7	51.5	55.7	66.9
Secondario II	2286	989	808	1149	3094	2138	22.3	12.7	33.6	36.0	24.4	19.5
Terziario	1206	325	641	322	1847	647	11.8	4.2	26.7	10.1	14.6	5.9
Totale	10252	7793	2405	3194	12657	10987	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A15 : Persone italiane di età superiore ai 50 anni, secondo il livello di formazione, il luogo domicilio, lo status giuridico e il sesso, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Valori assoluti						%					
	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale		Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Centri di agglomerazioni												
Nessun titolo	3052	3315	93	344	3145	3659	14.4	19.6	3.0	5.7	13.0	16.0
Secondario I	11777	11027	1047	2970	12824	13997	55.7	65.4	34.0	49.6	52.9	61.2
Secondario II	4936	2075	1208	2201	6144	4276	23.3	12.3	39.3	36.8	25.4	18.7
Terziario	1389	454	729	468	2118	922	6.6	2.7	23.7	7.8	8.7	4.0
Totale	21154	16871	3077	5983	24231	22854	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Comuni periferici												
Nessun titolo	3540	3781	141	300	3681	4081	13.7	20.5	2.7	3.8	11.9	15.5
Secondario I	14182	12081	1622	3713	15804	15794	54.8	65.6	31.5	47.4	50.9	60.1
Secondario II	6394	2140	2141	3151	8535	5291	24.7	11.6	41.5	40.2	27.5	20.1
Terziario	1777	427	1249	666	3026	1093	6.9	2.3	24.2	8.5	9.7	4.2
Totale	25893	18429	5153	7830	31046	26259	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Comuni rurali / c. isolate												
Nessun titolo	1101	1043	56	153	1157	1196	13.2	20.0	3.6	5.5	11.7	15.0
Secondario I	4840	3622	550	1648	5390	5270	57.9	69.3	35.7	59.3	54.4	65.9
Secondario II	2075	504	696	862	2771	1366	24.8	9.6	45.2	31.0	28.0	17.1
Terziario	342	54	239	114	581	168	4.1	1.0	15.5	4.1	5.9	2.1
Totale	8358	5223	1541	2777	9899	8000	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A16 : Persone italiane di età superiore ai 50 anni, secondo l'attività economica, il cantone, il sesso e la fascia di età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Uomini			Donne			Uomini		Donne	
	Attivi	Senza occupazione	Non attivi	Attivi	Senza occupazione	Non attivi	Tasso attività	Tasso disoccup.	Tasso attività	Tasso disoccup.
Friburgo										
50-54	6771	135	464	4831	118	2029	93.7	2.0	70.9	2.4
55-59	5472	103	716	3405	83	2350	88.6	1.8	59.7	2.4
60-64	2726	100	1604	1167	31	3071	63.8	3.5	28.1	2.6
65-69	490	2	3000	251	2	3413	14.1	0.4	6.9	0.8
70 +	389	3	6651	266	6	10565	5.6	0.8	2.5	2.2
Vaud										
50-54	17099	537	1253	14015	579	5515	93.4	3.0	72.6	4.0
55-59	14482	482	2173	10485	403	7055	87.3	3.2	60.7	3.7
60-64	7426	381	4365	3493	151	9498	64.1	4.9	27.7	4.1
65-69	1683	16	8505	721	9	10766	16.7	0.9	6.4	1.2
70 +	1265	12	19537	598	15	32499	6.1	0.9	1.9	2.4

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A17 : Persone italiane di età superiore ai 50 anni, secondo l'attività economica, la regione linguistica, il sesso e la fascia di età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Uomini			Donne			Uomini		Donne	
	Attivi	Senza occupazione	Non attivi	Attivi	Senza occupazione	Non attivi	Tasso attività	Tasso disoccup.	Tasso attività	Tasso disoccup.
Svizzera tedesca										
50-54	151937	2898	7753	118254	4012	38246	95.2	1.9	76.2	3.3
55-59	129867	2701	13264	92279	3035	49419	90.9	2.0	65.9	3.2
60-64	72242	2677	34902	36334	1268	79016	68.2	3.6	32.2	3.4
65-69	14151	147	78855	8254	134	96618	15.3	1.0	8.0	1.6
70 +	10568	176	177948	6495	392	281016	5.7	1.6	2.4	5.7
Svizzera francese										
50-54	44784	1358	3719	36349	1442	14765	92.5	2.9	71.9	3.8
55-59	37759	1272	6179	27321	1161	18543	86.3	3.3	60.6	4.1
60-64	19702	1156	12203	9195	420	25479	63.1	5.5	27.4	4.4
65-69	4203	38	23356	1816	28	29140	15.4	0.9	6.0	1.5
70 +	3328	23	51100	1654	43	83913	6.2	0.7	2.0	2.5
Svizzera italiana										
50-54	9911	338	1104	6365	257	4978	90.3	3.3	57.1	3.9
55-59	8233	315	2004	4684	214	6076	81.0	3.7	44.6	4.4
60-64	4864	331	4019	1914	80	7619	56.4	6.4	20.7	4.0
65-69	947	14	6558	482	5	8240	12.8	1.5	5.6	1.0
70 +	714	13	13702	468	14	24230	5.0	1.8	2.0	2.9

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Tabella A18 : Persone italiane di età superiore ai 50 anni, secondo l'attività economica, il luogo di domicilio, il sesso e la fascia di età, nel 2000, in valori assoluti e percentuali.

Età	Uomini			Donne			Uomini		Donne	
	Attivi	Senza occupazione	Non attivi	Attivi	Senza occupazione	Non attivi	Tasso attività	Tasso disoccup.	Tasso attività	Tasso disoccup.
Centri di agglomerazioni										
50-54	49523	1767	4368	43613	1993	14136	92.2	3.4	76.3	4.4
55-59	43269	1641	6589	35585	1548	18924	87.2	3.7	66.2	4.2
60-64	24264	1454	14649	13987	697	31838	63.7	5.7	31.6	4.7
65-69	4923	68	30164	3344	73	41083	14.2	1.4	7.7	2.1
70 +	4371	85	75970	3135	173	137342	5.5	1.9	2.4	5.2
Comuni periferici										
50-54	97814	1973	5062	76689	2603	27658	95.2	2.0	74.1	3.3
55-59	85157	1820	9582	59134	2025	35814	90.1	2.1	63.1	3.3
60-64	45457	1898	24234	21835	746	51931	66.1	4.0	30.3	3.3
65-69	9045	94	48982	4385	59	58427	15.7	1.0	7.1	1.3
70 +	5973	80	98587	3008	179	148704	5.8	1.3	2.1	5.6
Comuni rurali / c. isolate										
50-54	59295	854	3146	40666	1115	16195	95.0	1.4	72.1	2.7
55-59	47433	827	5276	29565	837	19300	90.1	1.7	61.2	2.8
60-64	27087	812	12241	11621	325	28345	69.5	2.9	29.6	2.7
65-69	5333	37	29623	2823	35	34488	15.3	0.7	7.7	1.2
70 +	4266	47	68193	2474	97	103113	5.9	1.1	2.4	3.8

Fonte : UST, censimento della popolazione. I « naturalizzati » sono persone di nazionalità svizzera che posseggono anche la cittadinanza italiana.

Latest publications of the series « Social Cohésion and cultural plurality »

Claudio Bolzman, Marie Vial (2007). Migrants au quotidien: les frontaliers. Pratiques, représentations et identités collectives.

Janine Dahinden (2005). Prishtina-Schlieren. Albanische Migrationsnetzwerke im transnationalen Raum.

Gianni D'Amato, Brigitta Gerber (Hrsg.) (2005). Herausforderung Integration. Städtische Migrationspolitik in der Schweiz und in Europa.

Hans Mahnig (Ed.) (2005). Histoire de la politique de migration, d'asile et d'intégration en Suisse depuis 1948.

Etienne Piguet (2005). L'immigration en Suisse depuis 1948. Une analyse des flux migratoires.

Janine Dahinden, Etienne Piguet (Hrsg.) (2004). Immigration und Integration in Liechtenstein.

Josef Martin Niederberger (2004). Ausgrenzen, Assimilieren, Integrieren. Die Entwicklung einer schweizerischen Integrationspolitik.

Pascale Steiner; Hans-Rudolf Wicker (Hrsg.) (2004). Paradoxien im Bürgerrecht. Sozialwissenschaftliche Studien zur Einbürgerungspraxis in Schweizer Gemeinden.

Brigitta Gerber (2003). Die antirassistische Bewegung in der Schweiz. Organisationen, Netzwerke und Aktionen.

Christin Achermann, Stefanie Gass (2003). Staatsbürgerschaft und soziale Schliessung. Eine rechtsethnologische Sicht auf die Einbürgerungspraxis der Stadt Basel.

*For more information about these publications, please visit the SFM website
<http://www.migration-population.ch> or the editor's one
<http://www.seismoverlag.ch>.*

These publications can be ordered at Seismo: buch@seismoverlag.ch.

Latest SFM's Studies

52d : Joëlle Moret, Denise Efionayi-Mäder, Fabienne Stants (2007). Menschenhandel in der Schweiz: Opferschutz und Alltagsrealität.

52 : Joëlle Moret, Denise Efionayi-Mäder, Fabienne Stants (2007). Traite des personnes en Suisse : quelles réalités, quelle protection pour les victimes ?

51 : Mathias Lerch, Janine Dahinden, Philippe Wanner (2007). Remittance Behaviour of Serbian Migrants living in Switzerland.

50 : Bülent Kaya, Martina Kamm, Alexis Gabadinho (2007). Ressources du personnel migrant : quelle importance dans le domaine de la santé ? Une recherche-action.

49: Alexis Gabadinho, Philippe Wanner, Janine Dahinden (2007). La santé des populations migrantes en Suisse : une analyse des données du GMM. Le rôle du profil socioéconomique, sociodémographique et migratoire sur l'état de santé, les comporte-ments et le recours aux services de santé.

48 : Janine Dahinden, Fabienne Stants (2007). Arbeits- und Lebensbedingungen von Cabaret-Tänzerinnen in der Schweiz.

47 : Joëlle Moret in collaboration with Simone Baglioni and Denise Efionayi-Mäder (2006). Somali refugees in Switzerland. Strategies of Exile and Policy Responses.

46 : Joëlle Moret, Simone Baglioni, Denise Efionayi-Mäder (2006). The Path of Somali Refugees into Exile. A Comparative Analysis of Secondary Movements and Policy Responses.

45 : Mathias Lerch en collaboration avec Philippe Wanner (2006). Les transferts de fonds des migrants albanais. Facteurs déterminant leur réception.

44 : Urszula Stotzer, Denise Efionayi-Mäder, Philippe Wanner (2006). Mesure de la satisfaction des patients migrants en milieu hospitalier. Analyse des lacunes existantes et recommandations.

For more information about the SFM publications, please visit the website <http://www.migration-population.ch>.

These reports can be downloaded free of charges or ordered at the SFM.